Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 302 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Mercoledì 21 dicembre 1938 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 4-15 e 8-60 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA - ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

LA BATTAGLIA DELLA VITA IMPEGNATA DAL REGIME

Il Duce premia le madri prolifiche e riceve i dirigenti dell'Unione famiglie numerose

44 milioni 18 mila italiani nel Regno e in Libia

L'alto premio e l'incitamento

ROMA, 20.

Il Duce ha stamane premiato in Palazzo Venezia le 95 coppie rurali, esempio magnifico della fecondità della razza italiana convenute da tutte le provincie a Roma per il grande raduno annuale celebrativo della giornata della Madre e del Fanciullo. Le coppie rurali, calorosamente applaudite dalla folla al loro passaggio, hanno confluito a Palazzo Venezia dove si sono riunite nella vasta sala delle battaglie. Le coppie rurali si sono disposte lungo i lati della sala. Tutte le donne erano nei policromi sfarzosi costumi delle regioni d'Italia, mentre ogni padre indossava la Camicia nera e numerosi portavano con orgoglio le decorazioni di guerra.

Ruralità

Nel fondo della sala è un numeroso gruppo di ispettrici ed assistenti della O.N.M.I. Nella luce soffusa della sala le coppie rurali offrivano una serena visione della sanità fisica e morale del popolo italiano che nella santità del focolare e della saldezza della famiglia numerosa trova le basi della sua potenza. Delle 95 madri, talune (e sono molte) attendono un nuovo nato. Vi sono coppie giovanissime: il marito e la moglie non superano i 20 anni ognuno. La coppia che rappresenta Ancona ha 8 figli: il padre non oltrepassa i 28 anni. E questo un superbo documento della rigogliosa prolificità dei rurali italiani.

Nella sala le coppie sono disposte ad anfiteatro, sedute le donne, in piedi gli uomini. L'Italia rurale è tutta idealmente presente. I colori dei costumi femminili risplendono vividi nella luce calda che entra dalle grandi finestre. Sono i colori rosso, azzurro, giallo, bianco, verde e viola che dipinsero per le figure femminili i più grandi pittori italiani e che mirabilmente ora vestono queste donne le quali nella loro bellezza dimostrano la continuità della buona razza italiana che si rinnova gagliarda nei secoli. E come le antiche figure delle più antiche tele, le donne radunate nella sala sono adorne di grembiuli, cuffie e zendadi policromi e anche esse sono ornate di monili di severa, artistica grazia nella loro semplicità di vecchi ori che già portarono le loro nonne e le avole nei giorni di festa.

Davvero gran giorno di festa è oggi per queste forti donne del popolo che attendono di vedere il Duce, e il Duce appare quasi d'improvviso alla grande attesa delle Madri. Egli che è accompagnato dai ministri Starace e Alfieri e da S. E. Buffarini Guidi, entra nella sala. Il presidente dell'O.N.M.I. on. Bergamaschi ordina il «Saluto al Duce» e al possente «A Noi!» che si eleva segue una prorompente fervidissima appassionata manifestazione. Il Duce percorre tutto l'allineamento delle coppie rurali che salutano romanamente senza poter celare la più viva commozione: poi torna presso il tavolo dove sono le grandi buste che contengono i premi.

Il presidente dell'O.N.M.I. legge un indirizzo al Duce, rilevando come le coppie di sposi radunate, le quali nell'ultimo decennio hanno offerto alla Patria il maggior numero di figli, siano state scelte per il comandamento del Duce tra l'umile e sana gente dei campi, a contatto quotidiano con l'inesauribili forze della natura che ad ogni stagione rigermoglia. «Più aspra è la fatica più forte e dolce — dice l'on. Bergamaschi — è il desiderio di sentirsi in molti sullo stesso cammino e nello stesso focolare».

Fedeli alla terra

Il presidente dell'O.N.M.I., concludendo dicendo che i cuori di tutte le mamme e i cuori dei loro piccoli che sentono tutto l'amore del Duce verso i rurali ogni giorno pregano con commozione per Lui Dio che accoglie le preghiere degli umili e dei piccoli.

Quindi nel più raccolto silenzio degli astanti parla il Duce.

Il Duce esprime ai presenti la Sua simpatia e assicura che Gli stà particolarmente a cuore la sorte delle famiglie numerose, sopratutto di quelle dei contadini che sono la forza della Patria. Esorta i rurali a rimanere fedeli alla terra, perchè essa non tradisce mai. Le madri devono educare i loro figli al lavoro della terra e combattere tutte le tendenze ad abbandonarla per cedere alle illusioni della città. Il Duce termina augurando alle madri buona salute e buona fortuna.

Alla fine delle Sue parole, il Duce è nuovamente salutato da una affettuosa, vibrante dimostrazione dei presenti che a lungo invocano il Suo nome e gridano il loro amore e la loro fede. La manifestazione si rinnova, sempre più fervida e solo ha termine quando il Fondatore dell'Impero inizia la consegna dei premi.

Il Duce personalmente dà ad ogni sposa il cospicuo dono. Sono infatti 5000 lire ed un libretto di risparmio di mille lire per l'ultimo nato che ogni mamma riceve con trepida mano ed animo grato e commosso. Per ogni mamma il Duce sorridente ha parole di compiacimento e quando la consegna è terminata, una nuova dimostrazione fervidissima lo acclama intensamente. Di nuovo si eleva il «Saluto al Duce» e poi la manifestazione riprende con clamore festoso; sinché il Duce passa nella attigua sala regia dove il presidente dell'Unione famiglie numerose, Principe Borghese, a Lui presenta i membri del Direttorio nazionale e i delegati delle sezioni provinciali. Dopo avere ascoltato dal presidente dell'Unione stessa una relazione sull'attività centrale e periferica dell'Unione stessa — Il Duce parla ai convenuti.

Egli afferma che lo scopo dell'Unione famiglie numerose deve rispondere a diversi criteri: anzitutto uno di carattere morale; dare alle famiglie numerose l'orgoglio di essere numerose, secondo ottenere per le famiglie numerose tutte le agevolazioni che esse meritano perchè danno un grande contributo per l'avvenire della Patria, terzo vigilare sulle famiglie numerose affinchè tutti i vantaggi di cui esse possano beneficiare siano resi noti ed applicati. Ciò si può ottenere diffondendo opportunamente le leggi attuali e quelle che saranno emanate.

Il Duce conclude affermando che il Regime è impegnato in questa battaglia della vita che è fondamentale per la Nazione. Ecco perchè la politica della famiglia numerosa deve acquistare un carattere sempre più organico, sempre più preciso, sempre più aderente alla realtà.

Il discorso del Duce, spesso interrotto e sottolineato da calorosi applausi, è salutato al suo termine da una acclamazione entusiastica che esprime tutta la fede e la riconoscenza dei padri di numerosa famiglia alla sua riaffermazione di amore appassionato al Fondatore dell'Impero e sempre più calorose si rinnovano e continuano mentre il Duce lascia la sala.

Stamane le 95 coppie prolifiche, prima di essere ricevute dal Duce, si sono recate a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto al Vittoriano. Piazza Venezia, malgrado il tempo piovigginoso, è affollata e la massa di popolo assiste con evidente commozione allo spettacolo pieno di significato.

Sono le madri italiane che ascendono la scalea per recarsi in mesto pellegrinaggio alla tomba di un Soldato che rappresenta tutti i soldati italiani caduti per la grandezza della Patria. Quando la prima coppia giunge presso il sacello per deporvi l'omaggio di una corona d'alloro, in tutta la vasta piazza si fa un silenzio religioso. Tutte le coppie sfilano innanzi alla tomba salutando romanamente. Terminato l'omaggio le coppie del raduno romano ridiscendono la scalea e si dispongono presso Palazzo Venezia in attesa di essere ammesse alla presenza del Duce.

44 milioni di italiani

ROMA, 20.

Al 30 novembre 1938 XVII gli abitanti residenti nel Regno ed i nazionali residenti nelle provincie italiane della Libia ammontavano a 44 milioni e 18 mila.

Il Convegno di Roma essenziale per la pace

LONDRA, 20.

La «battaglia» parlamentare che il partito laburista aveva voluto ritentare, immemore dei tanti scacchi già subiti contro le direttive della politica estera del signor Chamberlain, è finita ieri sera con un altro memorabile scacco.

Non è su questo fatto però, prevedibilissimo e generalmente preveduto, che si insiste nel commentare la importante seduta di ieri alla Camera dei Comuni. Si mette piuttosto in rilievo da tutti i commentatori come il signor Chamberlain, con indeviabile fermezza e, dal punto di vista parlamentare democratico, anche con notevole coraggio, abbia ieri, come in tutte le precedenti occasioni da Monaco in poi, opposto ai dubbi, alle diffidenze, ai timori pusillanimi, alle preoccupazioni più o meno infondate dei partiti e dei gruppi di opposizione, la sua fede immutata nella possibilità e nella necessità di proseguire a fondo la politica di graduale conciliazione dell'Europa su basi di giustizia e di realtà.

Particolarmente notato a questo proposito è stato l'accenno di Neville Chamberlain al prossimo convegno a Roma; contro il quale si erano appuntate specialmente le critiche acerbe degli avversari politici del Governo e più in particolare, dei gruppi antifascisti. Si osserva che riferendosi al Convegno di Roma, il signor Chamberlain ha voluto mettere in chiaro che esso consisterà in uno scambio di vedute fra i due Governi amici, ugualmente desiderosi di promuovere la causa della stabilizzazione della pace in Europa e nel mondo. Anche qui, su basi di perfetta parità, il signor Chamberlain concepisce i rapporti italo-inglesi come un fattore essenzialissimo della pace. Ed in questo, il suo punto di vista combacia indubbiamente con quello del Governo fascista.

A proposito del Convegno di Roma conviene tuttavia riferire quanto afferma tra gli altri il corrispondente da Roma del *Daily Mail*, secondo il quale non sarebbe da escludere che nel prossimo convegno, Chamberlain e il Duce «collaborino alla elaborazione di un Accordo consultativo a Quattro fondato su una serie di Patti di non aggressione tra la Gran Bretagna, l'Italia, la Germania e la Francia».

Secondo il *Daily Mail* il testo di questo Accordo sarebbe già stato formulato in una versione preliminare, in modo da poter essere tempestivamente preso in esame dal Cancelliere Hitler e dal signor Daladier. Ma l'importanza del Convegno consisterebbe anche nel fatto che a Roma sarebbero addirittura, sempre secondo il *Daily Mail*, specificate nei particolari tutte le questioni pendenti che impediscono una intesa fra l'Italia e la Francia da un canto, e la Gran Bretagna e la Germania dall'altro. Questo lavoro di precisazione delle questioni da risolvere sarebbe fatto appunto allo scopo di facilitare un accordo generale su basi amichevoli, in armonia con lo spirito degli Accordi di Monaco. Qualora si riuscisse in tale disegno ne verrebbe poi di conseguenza, in un secondo tempo, una serie di trattative per la conclusione di un Accordo a Quattro per la limitazione e, possibilmente, anche per la riduzione degli armamenti.

Bonnet non trova una buona stampa

PARIGI, 20

Le dichiarazioni fatte ieri dal ministro Bonnet alla Camera sono scarsamente commentate dalla stampa parigina. Si rileva che il ministro ha detto cose già dette in recenti discorsi ed i giornali avversi alla sua politica gli rimproverano in particolare di aver omesso di parlare del problema ucraino e di non aver espresso alcuna opinione sul progetto di espansione tedesca verso l'est. Nemmeno la dichiarazione di Bonnet sui problemi franco-italiani soddisfa i suddetti giornali. Essi osservano che il ministro si è mostrato categorico per quanto riguarda eventuali rivendicazioni territoriali, ma non si è pronunciato sulle richieste di altro genere che l'Italia potrebbe presentare relativamente alla Tunisia, a Gibuti, o al canale di Suez e ne deducono che egli abbia inteso con questo suo silenzio lasciare la porta aperta a possibili negoziati.

Uguale diffidenza incontra presso i bellicisti francesi il discorso pronunciato ieri da Neville Chamberlain alla Camera dei Comuni. Così l'«Humanité» deplora che il Primo ministro britannico non abbia voluto precisare le questioni che verranno trattate nei prossimi colloqui italo-inglesi di Roma» ed esprimere il timore che il Governo di Londra sia disposto tra l'altro ad accordare i diritti di belligeranza al Governo di Burgos.

Il colonnello de La Rocque, capo del partito sociale francese ha pronunciato a Lilla un discorso in cui ha detto fra l'altro: «Sta per giungere il momento in cui terremo in mano i destini della Francia. Quando il partito sociale francese avrà il potere, non vi prometterà più burro che pane. Esso non vi darà delle onorificenze di cui vi ridete; ma si metterà al lavoro per assicurare ai nostri figli burro e pane» Il colonnello de La Rocque ha affermato la volontà del partito sociale francese di utilizzare le forze spirituali per ricostruire la Francia.

Il Duce fra i marinai della R. Nave «Bolzano» di ritorno da Carbonia

La razza

Le leggi approvate dal Senato del Regno

ROMA, 20.

Oggi alle 16 si è riunito il Senato sotto la presidenza del PRESIDENTE Federzoni. In sede di discussione dei decreti concernenti la difesa della razza, il senatore CRISPOLTI parla per fare una dichiarazione di voto e afferma che rendendosi conto in linea generale della opportunità dei disegni di legge che riguardano il problema della razza, darà a tutti voto favorevole. Lo incoraggia a far ciò un senso di speranza e di fiducia che si traduce in tre raccomandazioni pratiche. In primo luogo gli organi governativi incaricati di studiare i casi singoli continuino a seguire il criterio finora adottato e cioè esaminino con benevolenza alcune situazioni particolari, anche se non contemplate dalla legge. Ciò facendo essi mostrano di comprendere che è giusto separare dalla massa colpita quei casi che da essi si distinguono e che la legge non poteva specificare. In secondo luogo cerchi il Governo di scoraggiare coloro i quali con iniziative private inaspriscono la questione e fanno oggetto gli ebrei di umiliazioni, dando così alla legge la quale contempla tutti i casi possibili per una campagna di precauzione un carattere diverso da quello che essa ha facendone assumere l'aspetto di una persecuzione. E' questa l'opera degli zelanti, i quali sono dannosi alla causa che sostengono e che sono tali, o per entusiasmo puro ma sfrenato o per basso calcolo di migliorare la loro posizione o per incorreggibile vanità. In terzo luogo per quanto riguarda il diritto matrimoniale, si cerchi di trovare una via tale da evitare in pratica ogni scalfittura al monumentale patto lateranense a cui è immortalmente legato il nome di Benito Mussolini. Ciò detto l'oratore si prepara a dare serenamente il suo voto favorevole ai provvedimenti in esame. *(applausi)*.

BERIO relatore sul disegno di legge contenente norme per la disciplina dei prezzi delle merci dei servizi e degli affitti, rivolge una viva raccomandazione al ministro circa le migliorie apportate all'immobile urbano. E' da ricordare che in seguito a un disegno di legge del 1934 che bloccava per un biennio le pigioni, un susseguente decreto del Capo del Governo del maggio 1934 portava un giusto temperamento al divieto del decreto legge, dando facoltà al pretore di concedere una quota di aumento alla pigione in caso di trasformazione e migliorie. L'oratore chiede di stabilire che la quota d'aumento può essere fissata dietro consenso, salvo il diritto di ognuna delle parti a far ricorso in qualsiasi istante dal pretore per una eventuale revisione.

LANTINI, ministro delle Corporazioni, assicura il relatore dell'interessamento del Ministero.

BOCCIARDO parla diffusamente in sede di discussione del decreto legge contenente norme per la attuazione del piano autarchico per la siderurgia approvato dalla Camera dei deputati.

Il sen. GIANNINI parla quindi del riordinamento della discoteca di Stato, affermando che oggi il disco può essere considerato come un mirabile mezzo di educazione e di conservazione di forme di vita che un tempo erano destinate a sparire. Il dis. di legge in discussione, dettando le norme per il riordinamento della discoteca di Stato, in realtà va al di là del suo titolo perchè, oltre a provvedere a quel riordinamento, contiene anche un articolo che disciplina la censura discografica.

La seduta è tolta alle 18,50. Domani seduta pubblica alle ore 10 e alle ore 16.

La solenne inaugurazione del nuovo centro rurale di Volania

FERRARA, 20

Il nuovo centro rurale di Volania, battezzato con tale nome dal Duce nel cuore della bonifica ferrarese, è stato inaugurato stamane alla presenza dei Ministri Rossoni, Tassinari, Balbo e del vice-segretario del Partito dott. Gardini, che rappresentava Starace.

Sono intervenute alla cerimonia le maggiori autorità della Provincia, alcuni senatori e deputati e folte masse di organizzati fra i quali la colonna fascista del 20 dicembre, alla quale appartenevano i fascisti Gozzi, Magnani e Pagnoni, caduti il 20 dicembre e di cui oggi si commemora con questo rito il 18° annuale del martirio.

I nuovi fabbricati del centro rurale portano i nomi dei Martiri fascisti e di Caduti in guerra. Il rito si è svolto fra il vento e il nevischio che flagellavano la zona.

Il villaggio, la cui fondazione risale a soli 4 anni, conta quasi mille abitanti. Al centro è stato inaugurato un cippo per ricordare questa prima tappa compiuta e l'altra che si inizia oggi stesso con la posa di una prima pietra per portare il centro rurale al doppio delle sue case coloniche e della sua popolazione. Tale espansione è necessaria data la forte produttività della terra che sebbene di recente bonificata ha dato quest'anno 32 quintali di grano per ettaro.

Le gerarchie sono giunte fra vibranti acclamazioni al Duce.

Dopo che un picchetto di marinaretti di Comacchio ha reso gli onori militari, ha preso la parola l'on. Tassinari che ha denunciato la mole dei lavori di bonifica compiuti e di quelli da compiere che dovranno raggiungere cifre notevolissime.

Hanno successivamente parlato il dott. Gardini, ricordando la volontà ferrea della gente ferrarese ed infine, salutato da acclamazioni vivissime, il Maresciallo Balbo il quale ha concluso affermando che il Regime fascista onora i suoi morti costruendo, lavorando e obbedendo agli ordini del Duce.

Manovre in Tunisia

PARIGI, 20

Il *Paris Soir* annuncia che attualmente nella zona di Gabes e lungo tutta la frontiera tunisina sono in corso importanti manovre cui partecipano 100 mila uomini, intese a mettere a punto il sistema delle difese permanenti, create attorno ai punti strategici più importanti, ed a collaudare la efficienza della difesa antiaerea «*nel caso di una aggressione italiana che partisse dalle basi della Tripolitania e della Sicilia*». L'*Intransigeant* ricorda ai suoi lettori come nella regione di Chebka sia stata costruita tutta una successione di trincee, dinanzi alle quali «*qualunque invasore sarebbe condannato a segnare il passo*».

Nel settimo annuale della morte di Arnaldo

ROMA, 20.

IL *FOGLIO DI DISPOSIZIONI* DEL SEGRETARO DEL PARTITO N. 1215 BIS RECA: «21 DICEMBRE X - 21 DICEMBRE XVII: CELEBRAZIONE DEL SETTIMO ANNUALE DELLA MORTE DI ARNALDO MUSSOLINI. NEL SACRARIO DEI CADUTI PER LA RIVOLUZIONE A PALAZZO LITTORIO ALLE ORE 10 DEL 21 DICEMBRE SARA' CELEBRATA UNA MESSA, ALLA QUALE ASSISTERANNO I COMPONENTI IL DIRETTORIO NAZIONALE, IL DIRETTORIO DELLA FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DELL'URBE, IL DIRETTORIO DEL GUF DI ROMA E UN REPARTO DI FORMAZIONE DELLA GIL.

Maestro di vita

Oggi 21 dicembre è il settimo annuale dall'improvvisa scomparsa d'Arnaldo Mussolini. Il nostro pensiero, oggi più che mai rievoca la fraterna e nobilissima immagine di Lui, cui tanto dobbono il Regime ed il Fascismo per l'opera instancabile e per il pensiero trasformantesi giorno per giorno in azione illuminante; ma sopra tutto per l'esempio ch'Egli seppe donare agli Italiani di come va fedelmente e disinteressatamente servito, nello interesse della Patria e del Popolo, il Duce.

Il Duce stesso ebbe a riconoscere nella «Vita di Arnaldo», com'egli a poco a poco, giorno per giorno, si fosse sempre più affinato in quella grande scuola che è il giornalismo militante: «Arnaldo, diventò l'articolista del Regime, senza essere mai l'ufficioso del Governo. Articolista sempre più denso nella sostanza, sempre più alto nella forma. Egli era riuscito a compiere una specie di miracolo: conquistare il mio vecchio pubblico, che forse dopo il fuoco tambureggiante degli anni di vigilia aveva bisogno di una distensione di nervi e farsene uno nuovo, affezionato e sensibile. Il «Popolo d'Italia» tornò così ad essere non solo un organo giornalistico, ma un centro di energie politiche, una bussola orientatrice dell'attività di tutta la Nazione. Arnaldo creò anche il grande giornale. Il «Popolo d'Italia» di via Lovanio gli appartiene».

Fu nei periodi duri della battaglia, che Arnaldo, senz'averne l'aria, senza mai atteggiarsi nè a interprete nè a mentore, corresse deviazioni, raddrizzò storture, rinfrancò i vacillanti, alimentò sempre con lo slancio fervido della sua purissima fede la fiamma degli entusiasmi. Nel 1924 egli si aderse, aspro e vigile, lui così mite e comprensivo per natura, con la più rude e franca energia, per ammonire quanti rimanevan sordi alla volontà decisa del popolo: «E' inutile che le opposizioni dimentichino che il Partito Fascista è oggi il partito più forte e più agguerrito. Governare contro di esso è impossibile esasperarlo è pericoloso. Nella contesa bisogna mettere tutti i termini di paragone. Mussolini non si tocca.....».

E nell'ultimo discorso ch'egli tenne a Milano, pochi giorni prima di morire, inaugurando quella scuola di mistica fascista che porta il nome di Italico Sandro Mussolini, dette ai giovani italiani un grande viatico per l'avvenire: «Coscienza e dovere»; viatico che non ha riscontro, per bellezza d'idee e santità d'insegnamenti, se non nel «Testamento spirituale» che tutti noi conoscemmo all'indomani della Sua dipartita. «Noi siamo elementi fattivi per collaborare a una grande opera, ma dobbiamo dimenticare a tal fine il nostro piccolo io.....» E disse sulla fede, poesia della vita, incentivo a progredire, alte e forti verità che ogni fascista deve oggi rileggere nelle auree pagine dei «Discorsi» d'Arnaldo. E pronunciò, illuminato dal dolore del martirio, parole profetiche sul rispetto del mondo alla voce di Roma. «Vi sono valori morali, nella nostra vita di oggi, che rivelano gli indici sicuri della potenza. La generazione che declina li affida a voi giovani come un retaggio sacro. Sono illuminati da una fede ardente e da una certezza consacrata dal martirio. Io guardo con cuore fermo al vostro domani».

Furono le ultime sue parole pronunciate in pubblico. E le dedicò ai giovani, all'avvenire. Ventidue giorni dopo, il Suo gran cuore, già duramente provato nel lungo Calvario che conosce chiunque abbia letto il «Libro di Sandro», si fermò.

Ma il Suo spirito vive e splende nel cielo della Patria, più attivo e presente che mai. Vive in noi, giornalisti militanti, modesti ma ferventi proseliti del Suo pensiero, del Suo esempio, della Sua parola. Vive nelle pagine del giornale fondato dal Duce, dalle quali non potremo mai più dissociare l'immagine del Camerata e Maestro scomparso nè dimenticare il segno che la Sua ardente personalità vi ha lasciato impresso.

Le insegne del Partito giunte a Forlì

FORLÌ, 20.

Le insegne del Direttorio Nazionale del P.N.F. saranno oggi a Forlì per rendere omaggio alla tomba di Arnaldo Mussolini. Sono partite da Roma oggi alle ore 14.25, scortate dal componente il Direttorio Nazionale Vecchioni e dagli Ispettori Belelli, Bonecci e Leati. Sono arrivate a Forlì via Bologna alle ore 21.15 e ripartiranno il 21 alle ore 21.16 per arrivare a Roma via Ancona la mattina del 22 alle ore 7.40.

Al "Popolo d'Italia,,

MILANO, 20.

Nella sede del «Popolo d'Italia» in quella che fu la stanza di lavoro di Arnaldo, presteranno servizio d'onore dalle 9 alle 21 del 21 dicembre squadristi del Fascio di Combattimento di Milano, fascisti universitari del Guf di Milano, allievi della scuola di mistica fascista e giornalisti. Nelle Accademie e nel collegio della Gil Arnaldo sarà rievocato agli allievi con la lettura di alcuni brani dei suoi scritti dedicati ai giovani.

La Camera fascista per lo scomparso

ROMA, 20.

Domani, ricorrendo l'anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, l'indimenticabile Maestro nella cui memoria si onorano le più alte virtù del patrimonio spirituale delle nuove generazioni, alle ore 10 l'Ufficio di presidenza della Camera fascista, col Presidente Medaglia d'oro Costanzo Ciano, i giornalisti e i deputati presenti a Roma, si riunirà presso il busto di Arnaldo posto alla Camera. I giornalisti romani si riuniranno poi alle ore 10 e 30 al Circolo della stampa per rendere omaggio alla memoria dell'indimenticabile animatore delle più sane energie.

Il dono del Duce ai minatori di Carbonia

CAGLIARI, 20

Al Suo arrivo in Sardegna per inaugurare la nuova città mineraria il Duce portava con sè una valigetta di cuoio giallo, che subito dopo lo sbarco a Sant'Antioco faceva consegnare al Prefetto di Cagliari. La valigetta, come poi fu noto, conteneva il dono di Mussolini ai minatori della Sardegna rappresentante la somma di un milione e mezzo di lire, formata da 15 mila biglietti da cento lire, tanti quanti sono i lavoratori che esplorano il meraviglioso sottosuolo del Sulcis. Il Prefetto e il Federale sono partiti nel pomeriggio di ieri con la valigetta non più misteriosa e hanno iniziato la distribuzione della somma, consegnando ad ogni operaio un biglietto da cento e ricevendo in cambio un diluvio di benedizioni per il Duce munifico che ha voluto così assicurare un Natale gioioso ai forti lavoratori. La distribuzione sarà condotta a termine entro sabato prossimo.

Il Prefetto ha disposto che sul prospetto principale della Casa Littoria di Carbonia sia murata una lapide marmorea recante lo storico discorso inaugurale del Duce, la cui eco squillante si è ripercossa in tutto il mondo, richiamando sulla Sardegna rigenerata dal Fascismo e sulle sue realizzate capacità produttive l'attenzione universale.

Intanto Carbonia ha iniziato la sua vita col funzionamento regolare di tutti i servizi, mentre prosegue l'opera dei costruttori, che, secondo il vaticinio del Fondatore dell'Impero dovranno sviluppare la nuova città littoria, rendendola capace alla vita di 24 mila abitanti.

Popoli alla deriva

traditi da Mosca

La rottura dell'equilibrio fra le varie forze contrapposte che pareva dovesse manifestarsi in Europa, cominciò a verificarsi invece nel continente asiatico, per opera del Governo di Mosca. Senza l'insidiosa ingerenza russa nella politica cinese e senza la propaganda russa antinipponica che spinse il Giappone a combattere gli eserciti di Ciang Kai Scek, nessun conflitto armato sarebbe scoppiato in Asia, devastando le ricchissime provincie cinesi.

Alcuni uomini politici francesi asseriscono che l'attuale squilibrio dell'Europa è dovuto all'assenza della Russia, come forza moderatrice dell'invadenza germanica.

Nulla di più falso credere che un intervento della Russia possa svolgere una funzione di contrappeso al germanesimo e determinare una certa stabilità fra le forze in contrasto nel continente europeo.

La Russia bolscevica non è, in Europa e nel mondo, che un elemento di disordine, un fomite di rivoluzione. Alla favola del «rullo compressore» non abbiamo mai creduto, e possiamo aggiungere che questa favola costò assai cara alla Francia. L'insensata politica filorussa, prima e dopo l'avvento del bolscevismo in Russia, carpì ai risparmiatori francesi l'astronomica cifra di circa 100 miliardi di franchi.

Nessuno può contestare un'altra evidente realtà: tutti gli Stati europei, i quali prima o dopo l'ingresso della Russia alla Lega delle Nazioni si legarono con patti e alleanze al Governo di Mosca, furono vittime d'una pericolosa e fatale illusione.

La repubblica creata dall'agitatore magiaro Kèroly, credette di sfuggire alle dure condizioni di pace degli Alleati associandosi a Mosca, e Mosca instaurò a Budapest il Governo comunista di Bela Khun, il quale fu la causa principale della spietata mutilazione dell'Ungheria.

Fu poi la volta della Germania. Nessun vantaggio trasse il Reich dal famoso Trattato di Rapallo, e si può dire che la rinascita della Germania s'iniziò proprio dopo la rottura d'ogni rapporto con la Russia.

Tanto l'Austria di Dolfuss, dilaniata dal comunismo, quanto la Cecoslovacchia di Benès, perirono miseramente, perchè credettero nella potenza militare moscovita. L'affinità di razza avrebbe dovuto rafforzare l'alleanza russo-cecoslovacca e l'aiuto da parte del Governo di Mosca, pareva certo e formidabile. Praga tollerò la propaganda bolscevica, prestò fede alle lusinghe sovietiche; ma quando venne il momento della grave tensione ceco-tedesca, il «colosso moscovita» non si mosse. Benès fece appena in tempo a fuggire, riparando in Inghilterra, e si compì l'inevitabile smembramento della Cecoslovacchia.

Anche la Lituania, fiduciosa nell'aiuto russo, per alcuni anni non volle riconoscere l'attuale frontiera con la Polonia; ma quando, nel febbraio 1938, il Governo di Varsavia mobilitò alcune divisioni lungo i confini orientali della repubblica, l'esercito russo non si fece vivo e così Kaunas fu costretta a capitolare.

Nel 1934, la Francia sperò di trovare nella Russia una degna compagna, capace di compensare la perdita subita con l'uscita della Germania dalla Lega delle Nazioni. Altra disastrosa illusione!

Da quella data s'inizia la decadenza politica della Lega ginevrina, e le diserzioni degli Stati societari si susseguono con ritmo preoccupante. Molti governi rappresentati a Ginevra, scorsero negli intrighi della Russia un serio pericolo d'essere trascinati in nuovi conflitti mondiali e preferirono ritirarsi, determinando l'irreparabile sfacelo dell'istituto societario.

Fra le vittime della funesta politica di Mosca, l'Europa, da circa tre anni, annovera, con indicibile strazio, la nobile Spagna, devastata dalla guerra civile. Il Governo marxiste di Barcellona s'illuse di potersi opporre all'esercito liberatore di Franco, accettando l'aiuto bolscevico; ma il Fronte popolare spagnolo comprese tosto che la partita era perduta. Mosca credette vincere la guerra di Spagna dominando ovunque col terrore; ma ad arginare la ondata devastatrice bolscevica accorsero i nostri valorosi legionari, che, nel nome di Roma difesero la causa della civiltà.

Quattro anni or sono, la Francia, guidata dal Governo di Laval, poteva ancora guardare fiduciosa l'avvenire. Ma, col Patto franco-sovietico per prevenire un assurdo attacco germanico, si costituì quello sciagurato Fronte popolare, capeggiato dal giudeo Léon Blum, causa della decadenza morale, politica, economica e sociale del popolo francese.

Oggi, Daladier sta raccogliendo i frutti dell'insidiosa ingerenza moscovita nella politica interna della Francia: scioperi continui con occupazione delle fabbriche da parte dei sovversivi; diminuzione impressionante della produzione nazionale, non esclusa quella di materiale bellico; fuga dei capitali verso le banche americane; riduzione enorme della riserva aurea dello Stato; sbilancio commerciale con l'estero di 12 miliardi di franchi; deficit del bilancio statale di 55 miliardi per il prossimo esercizio finanziario.

A queste dure realtà nel campo economico, fanno riscontro le sconfitte della Francia nel campo diplomatico e politico: rioccupazione della Renania da parte delle truppe tedesche; crollo degli Accordi di Stresa con l'Italia e l'Inghilterra; neutralità assoluta proclamata dal Belgio, in caso di una guerra europea; rivolte sanguinose nell'Impero Coloniale Francese, fine pietosa della Piccola Intesa; decadenza d'ogni influenza francese nei Balcani; scacco doloroso nel Sangiaccato di Alessandretta, in Asia Minore, per opera dei Turchi; ribellione latente in Siria; fine del Patto d'Amicizia Italo-francese, del 5 gennaio 1935 per cui tutte le divergenze con l'Italia per Tunisi, Suez e Gibuti, riserveranno alla Francia altre dolorose delusioni.

Dinanzi al bilancio fallimentare della politica francese, che cosa attende Daladier per denunciare il Trattato franco-sovietico e sciogliere il partito comunista?

Se anche le energiche misure del Presidente del Consiglio riuscissero ad imporre un relativo ordine interno, non è detto che un'altra grave crisi possa essere scongiurata per l'avvenire. In Francia la crisi è del regime, e l'energia dimostrata dal Presidente del Consiglio in occasione dello sciopero generale del 4 dicembre scorso, voluto dal partito comunista francese assoldato da Mosca, non significa che il Governo repubblicano possa sperare nel rinnovamento della vita politica, economica, sociale e spirituale della Nazione.

La Francia, culla della grande democrazia, la Francia ospitale a tutte le razze, rifugio di tutte le scorie politiche dell'Europa troverà unicamentemente la sua salvezza nello schieramento delle forze sane e giovanili del Paese.

Il Fronte popolare fu lo strumento con cui Mosca cercò, invano, di travolgere la Spagna nella completa rovina. Oggi, con gli stessi sistemi, il bolscevismo tenta di sovvertire ed asservire a sè il popolo francese. Per sottrarsi alla deleteria politica di Mosca, non resta a Daladier che sciogliere il partito comunista, cacciando gli agitatori stranieri, i quali vogliono la rovina della Francia.

I comunisti di Mosca stanno giuocando l'ultima loro carta e cercheranno, quanto prima, di rinnovare i loro assalti onde instaurare il bolscevismo e dominare sulla Francia.

Su quali aiuti potrà ancora sperare la parte sana del popolo francese?

La politica di Chamberlain, inspirata agli accordi di Monaco, non potrà essere menomamente infirmata, e nessun incidente, per opera della Francia, potrà costringere il Primo Ministro britannico a rinunciare ai suoi propositi di pace.

La grande maggioranza del popolo britannico rifiuta quindi ogni aiuto ad una Francia ammalata e travagliata dal bolscevismo, e vede nella politica di Monaco l'unica via da seguire per restaurare la pace nel tormentato continente europeo.

E. G. Parvis

Le udienze del Duce

ROMA, 20.

Il Duce ha ricevuto oggi, presentategli dal sen. De Capitani d'Arzago, reggente della fabbrica del Duomo di Milano, le due famiglie artigiane del commendatore Vincenzo Mascione di Culvio (Varese) e del cav. Giovanni Tamburini di Crema, composte di 10 familiari la prima e di 9 la seconda, tutti addetti alla fabbricazione di organi da chiesa. Il sen. De Capitani ha illustrato il lavoro fatto dalle due famiglie per dotare di un complesso organistico di altissimo valore artistico la basilica lombarda. *Il Duce ha chiesto con interesse spiegazioni e chiarimenti sul poderoso lavoro eseguito ed ha espresso in termini lusinghieri la Sua soddisfazione, contento di aver dato il plauso a due tipiche famiglie dell'artigianato italiano che continuano le più pure tradizioni nostre nelle arti, arricchendo così in Patria, come nei più lontani paesi d'oltre oceano, dei loro geniali strumenti le chiese della Cristianità.*

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia la giunta esecutiva per l'ente mostra mercato nazionale dello artigianato che Gli ha sottoposto i piani della nuova sede della mostra in corso di esecuzione. *Il Duce li ha approvati ed ha espresso il suo compiacimento per la integrale realizzazione dell'opera che verrà inaugurata l'11 maggio XVII con l'apertura della IX rassegna nazionale artigiana.*

Il Duce ha ricevuto il conte Contini Bonacossi, presidente dell'Ente rinnovamento esercizi che Gli ha fatto omaggio della pubblicazione dell'ufficio per le belle arti del Comune di Firenze illustranti la attività e la collaborazione del Comune con l'ente stesso. *Il Duce si è compiaciuto dei risultati ottenuti ed ha impartito nuove direttive per i futuri lavori, concedendo all'Ente un'altra elargizione.*

Il Duce ha ricevuto il senatore Vinassa de Regny, rettore della Regia Università di Pavia che Gli ha fatto omaggio delle sue recenti pubblicazioni «*La Dancalia*» e «*La Terra*»; «*Forma, Vita e Storia*».

Il Duce ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia il conte Alberto Bonacossa, commissario straordinario del RACI, assieme al camerata Giovanni Canestrini autore del primo volume dell'opera edita dal RACI sull'automobile.

Il Duce ha espresso il Suo compiacimento per questa iniziativa che afferma l'apporto del genio e del lavoro italiano nel campo della locomozione. Il conte Bonacossa Gli ha poi riferito sull'attività del RACI in questi ultimi tre anni. *Il Duce ha approvato l'opera svolta e si è compiaciuto in modo particolare per la carta d'Italia al 500.000 e quella automobilistica d'Europa al milione per l'itinerari stradali, nonchè per la rassegna giuridica della circolazione stradale ed infine per l'incremento sociale. Ha poi espresso il Suo compiacimento per l'iniziativa presa dal RACI di riprodurre dall'originale esistente a Vienna la tavola Pautingeriana di cui esaminò con interesse la prima copia offertagli. Il Duce ha destinato la somma di lire centomila consegnatagli dal conte Bonacossa all'Istituto di borse di studio per gli orfani degli autisti caduti in servizio ed ha impartito le direttive per l'attività futura dell'Ente.*

Il fuoco a bordo

della nave "Stockholm,, nel cantiere di Monfalcone

MONFALCONE, 20.

Ieri sera, per cause ancora imprecisate, si è sviluppato un incendio a bordo della motonave *Stockholm* costruita per conto della Svezia ed in allestimento nei Cantieri di Monfalcone. I pompieri di Trieste, Gorizia, Monfalcone ed Udine, lavorano alacremente per circoscrivere l'incendio.

Alle 17,50 di ieri sera i vigili di servizio a bordo del transatlantico svedese *Stockholm*, già in via di avanzato allestimento e che avrebbe dovuto essere consegnato alla società armatrice nel prossimo marzo, hanno visto sprigionarsi un denso fumo sotto il ponte di comando in prossimità della piscina. Dato immediatamente l'allarme vennero presi i primi provvedimenti. Interrotta la corrente elettrica vennero chiamati i vigili al fuoco dello stabilimento e quelli del corpo provinciale di Trieste.

Primi soccorsi

Circa duecento operai che avevano terminato il loro turno di lavoro, vennero trattenuti a prestare opera di soccorso e a dare la loro efficace cooperazione ai vigili dello stabilimento e a quelli del distaccamento di Monfalcone che, nel frattempo si erano prodigati per individuare il focolare dell'incendio che già si delineava intenso ed impetuoso.

All'opera dei vigili locali, si aggiunse ben presto quella dei vigili di Trieste, accorsi con due autocarri al comando del maggiore Uxa, e, più tardi, di quelli di Gorizia e Udine accorsi con altre tre autocarri al comando del cav. Carletti.

Fra i primi ad accorrere al Cantiere era stato il gr. uff. Augusto Cosulich.

Il gr. uff. Augusto Cosulich resosi conto della gravità del sinistro si è messo in contatto telefonico con la Svezia allo scopo di informare la Società armatrice dell'accaduto.

Il maggiore Uxa aveva preso nel frattempo il comando di tutte le squadre di pompieri accorsi, e faceva riversare su tutti i punti sospetti torrenti d'acqua disponendo le pompe in modo da limitare il più possibile il fuoco che si era rapidamente propagato per effetto della bora che alimentava la fiamme. La opera dei vigili che si erano piazzati sulla gru, sulle sovrastrutture e lungo i ponti dell'imbarcazione del piroscafo, era resa più difficile dal fumo asfissiante che si sprigionava dal materiale in fuoco; infatti, i magnifici saloni che erano stati ultimati da pochi giorni, erano tutti trasformati in un enorme braciere, essendo in gran parte verniciati da poco con tinture a base di alcool.

Alle 21, le fiamme alimentate dal vento, divoravano ogni parte infiammabile della nave, sprigionando dagli oblò paurose lingue rossastre. Intanto da Trieste erano giunti tre rimorchiatori muniti di pompe della Società Tripcovich. Ma il tentativo di domare il fuoco del bacino era reso inutile dal perdurare della bora.

Alle 22 il fuoco, malgrado l'intensa e infaticabile opera dei pompieri si manteneva in proporzioni vaste ed allarmanti.

Lo scafo in fiamme

Alle ventitrè la nave bruciava su tutta la sua lunghezza. Ogni tanto si udiva il rombo delle bombole di ossigeno che scoppiavano nell'interno. La bora, per quanto con minor violenza, batteva a raffiche lo scafo rosseggiante portando grosse nuvole di fumo e di scintille nella direzione degli altri scali e della palazzina della direzione, fortunatamente senza cagionare altri danni. Ormai tutte le pompe disponibili erano in funzione. Dall'alto delle gru accostate con rapide manovre al rogo i pompieri del Cantiere, insieme con quelli di Trieste, di Udine e di Gorizia, si sporgevano come sulla bocca di un fantastico cratere in eruzione e rovesciavano invano potenti trombe d'acqua. La violenza delle fiamme soverchiava l'opera di spegnimento.

Alle 24, ogni speranza di spegnimento era svanita: dense colonne di fumo si levavano dalla nave avvolgendo l'intero Cantiere di un acre ed irrespirabile odore, e il transatlantico era fortemente inclinato sulla sinistra, per l'enorme quantità di acqua riversata nell'interno dalle pompe idrauliche dei pompieri.

Una inchiesta stabilirà rapidamente e severamente le cause dell'incendio. Ma la causa originaria è già chiara: la fatalità. Non vi è cantiere al mondo che non conosca episodi come quello che oggi dobbiamo dolorosamente registrare. Le precauzioni, per quanto severe e severamente controllate, non bastano a impedire un destino che può nascere anche dalla febbre di un lavoro ben regolato.

Danni gravi

La realtà è che la nave era giunta a quel punto di avanzamento che può definirsi critico, quando tutto il materiale leggero di arredamento si accumula fra le lamiere e le vernici, le lacche, le bombole di gas, i fili elettrici si ammonticchiano e intrecciano in attesa di un ordine che segnerà il trionfo della nave, perfetta in ogni suo dettaglio interno. L'opera di spegnimento iniziale è stata impossibile. Il pronto intervento dei duecento militi che lavoravano in tuta, con la maestranza non ha valso a impedire che le fiamme portate dal vento si inseguissero lungo le corsie e nel volgere di poche ore dal punto centrale dello scafo, dove si era manifestato il primo focolaio, invadessero gradatamente tutti i piani della nave e cam minessero nelle opposte direzioni della prua e della poppa.

A detta dei tecnici, i danni subiti dalla nave sono irrimediabili. Anche ricondotto alla sua elementare nudità, lo scafo, avendo toccato in qualche punto l'incandescenza, dovrà essere rifatto.

Il grande piroscafo *Stockholm*, costruito per la «Svenska Amerika Linie» misurava 203 metri di lunghezza, 25,30 di larghezza, 12,3 di puntale; aveva 10 ponti e stazzava 26,500 tonnellate. Era stato posto in opera il 10 aprile 1937 e varato il 29 maggio di quest'anno.

Lo *Stockholm* doveva essere pronto per il prossimo mese di gennaio. I lavori di arredamento si potevano perciò considerare presto ultimati. Si lavorava alacremente giorno e notte sotto lo sguardo vigile degli ingegneri, degli ispettori, del capireparto, con quella bella armonia che è caratteristica delle maestranze monfalconesi.

CRONACHE SPORTIVE

SCI — Il 3° Campionato nazionale di discesa femminile

A Tarvisio: 26 febbraio XVII

E' stata confermata al 26 febbraio XVII la data di effettuazione del III Campionato Nazionale di discesa per sciatrici dopolavoriste che avrà luogo a Tarvisio. E' la prima volta che detta località viene scelta quale sede di questa importante manifestazione.

L'organizzazione è diretta dalla Direzione Generale dell'O.N.D. con la collaborazione dell'Ispettorato Superiore di Trieste e del Dopolavoro Provinciale di Udine.

La prova di campionato, discesa libera, si effettuerà su di un percorso di metri 1500-1600 con un dislivello di metri 250 circa (regolamento tecnico della F.I.S.I.).

A completamento del campionato di discesa, tutte le concorrenti dovranno eseguire una prova di tiro con l'arco (bersaglio circolare penetrabile di 50 centimetri di diametro dalla distanza di metri 10).

Alla manifestazione parteciperanno centinaia di sciatrici in rappresentanza di tutti i Dopolavoro d'Italia.

Grande è la aspettativa, specialmente nella zona tarvisiana, per questo importante Campionato, il cui lavoro organizzativo è già nel suo pieno sviluppo.

I campionati naz. avanguardisti

I campionati sports invernali, della categoria avanguardisti, apriranno la serie delle manifestazioni nazionali della Gioventù Italiana del Littorio.

La sede di svolgimento della manifestazione è la stessa dello scorso anno: la conca di Bormio circondata da maestose montagne, verrà nuovamente popolata dalle centurie giovanili, che lotteranno strenuamente per la affermazione del proprio Comando federale.

La manifestazione si svolgerà dal 2 al 6 gennaio.

Sono ammessi al campionato i giovani nati fra il 1. gennaio 1922 ed il 31 dicembre 1925. La partecipazione è limitata a nove avanguardisti per ogni Comando federale. Ogni concorrente potrà partecipare a due sole gare. E' obbligatoria la partecipazione alla gara staffetta con una squadra.

I 61 Comandi federali iscritti nell'anno XVI sono saliti a 74; gli avanguardisti partecipanti saranno circa 800; numero veramente notevole se si considera che in ben poche provincie la neve aveva fino a pochi giorni fa permesso gli allenamenti.

Ma la passione sportiva che anima la gioventù italiana non conosce ostacoli e la competizione riuscirà, anche quest'anno, a mettere in luce elementi di valore e servirà alla migliore propaganda nel campo dell'attività invernale.

CALCIO

Il torneo di prima divisione

La situazione alla prima sosta

Il torneo di prima divisione è giunta alla sua prima sosta dopo aver marciato con alterne vicende, ma sempre fra la più viva attenzione degli appassionati, per due mesi e mezzo. Alla conclusione del girone di andata mancano ancora tre tappe e la situazione può ancora notevolmente modificarsi per quanto riguarda le due squadre, Giovinezza e Pieris, fra le quali, almeno per ora, si deve circoscrivere la lotta per la promozione. Non è escluso, naturalmente che il girone di ritorno modifichi la situazione perchè nessuna concorrente ha accusato ancora difetti tali da non lasciare intravvedere una ripresa. Sorprese sintomatiche, che giustificano tale previsione non sono mancate nemmeno nelle ultime giornate; basterà citare il caso dello Spilimbergo sconfitto dal Postumia ed il recente pareggio del Pieris in casa. Altro motivo che rileva la adeguata attrezzatura di tutte le concorrenti è che non si sono verificati, dopo dieci domeniche, casi di ritiro come invece si sono dovuti lamentare quasi sempre negli scorsi anni.

Ritornando al nostro commento rileveremo che la lotta ingaggiata fra le squadre di vedetta nella quale finora la compagine isontina è riuscita a mantenere il vantaggio, potrebbe concludersi, alla fine del girone di andata in favore della compagine di Sacile. Infatti questa ultima, dei 3 incontri che rimangono ne giocherà due in casa (Palma e Sangiorgina) che dovrebbero concludersi favorevolmente mentre dovrà affrontare la difficile trasferta di San Daniele per la quale non può farsi illusione. Il Pieris ospiterà il Solvay ed intraprenderà i viaggi di San Giorgio e di Fiume.

La carta assegna perciò alla Giovinezza almeno quattro punti sui sei in palio mentre per la avversaria diretta un tale punteggio sarà notevolmente più faticoso conquistare. Sandanielese, Solvay e Spilimbergo incalzano pronti ad approfittare della minima incertezza delle squadre che le precedono.

Queste le cinque squadre che sono più quotate per la lotta per il primato; subito dopo viene il Pordenone che ha subito il pareggio in casa ad opera della Giovinezza nell'ultima partita, dimostrandosi molto valido e ben disposto a fare una parte principale nella lotta.

Tre squadre infine si sono insediate a quota otto, Serenissima, Basiliano e Tricesimo, tutte compagini battagliere e che possono incutere timore alle vedette quando le avranno ospiti. Saranno appunto queste ultime squadre forse a decidere la lotta in favore dell'una o dell'altra delle aspiranti al primato con i loro colpi mancini inflitti alla pretendente che incapperà ad incontrarle quando saranno di vena.

Lontane, ma tuttavia non trascurabili, rimangono Sangiorgina e specialmente Postumia. Squadre da guardare con rispetto tuttavia perchè è storia recente l'unghiata micidiale quanto inattesa inferta dal Postumia alla baldanzosa Spilimbergo che ha costato a questa ultima il rotolamento ad un gradino più in basso.

Una domenica di riposo e poi la lotta sarà ripresa più infiammata che mai dalle 14 compagine che approfitteranno della sosta soltanto per affilare le armi.

Gli allenamenti dei bianco-neri

Causa il cattivo tempo, l'allenamento fissato per oggi, anzichè effettuarsi al Capo Moretti, si svolgerà alla Palestra N. 2, via dell'Ospedale alle ore 21.

PALLA OVALE

Il campionato nazionale

Cinquantadue squadre, rappresentanti altrettante provincie, daranno vita al IV Campionato nazionale di pallaovale della G.I.L.

Alcuni comandi federali non hanno potuto partecipare al campionato per mancanza di disponibilità del terreno di gioco, ma ad ogni modo le 52 squadre iscritte nel settore della pallaovale rappresentano un numero sempre rilevante.

Per poter regolarmente organizzare la manifestazione con la formula adottata, è stato necessario escludere dal primo turno eliminatorio il gruppo delle dodici squadre che nello scorso campionato hanno primeggiato. Pertanto i comandi federali ammessi al secondo turno eliminatorio sono i seguenti: Milano, Torino, Padova, Rovigo, Foggia, Livorno, Roma, Messina, Genova, Napoli, Vicenza e Cremona.

Gli accoppiamenti del primo turno eliminatorio sono stati fatti con criteri tecnici e viciniori: 1. Novara-Pavia; 2. Vercelli-Asti; 3. Sondrio-Como; 4. Varese-Bergamo; 5. *Treviso-Udine*; 6. Venezia-Bolzano; 7 Fiume-Gorizia; 8. Cuneo-Imperia; 9 Trento-Verona; 10. Brescia-Parma 11 Ferrara-Firenze; 12. Bologna-Pesaro; 13. Lucca-Siena; 14. Pisa-Cagliari; 15. Ancona-Perugia; 16. Aquila-Macerata; 17. Ascoli Piceno-Bari; 18. Brindisi-Lecce; 19. Taranto-Reggio Calabria; 20. Palermo-Catania.

Gli incontri si svolgeranno nei giorni 8 e 15 gennaio.

Le disposizioni di indole tecnica verranno impartite dalla Federazione Italiana Rugby.

Gil Venezia-Gil Udine 9-3

La squadra bianco-nera, in attesa del campionato che avrà inizio l'8 gennaio, ha sostenuto domenica il primo incontro amichevole di allenamento. Il quindici udinese non è punto dispiaciuto e, opposto ad un avversario superiore di prestanza fisica, ha saputo distinguersi soccombendo ingiustamente. La partita è stata giocata su un campo veramente infelice, che è risultato anche pericoloso per l'incolumità dei giocatori. La sua minima lunghezza e la sua esagerata larghezza non hanno certo favorito gli udinesi, che così si sono trovati un po' spaesati. I punti dei veneziani sono dovuti a due calci franchi piazzati da oltre metà campo e trasformati con l'aiuto del vento mentre la terza meta devesi imputare ad un errore di Tonsigh. Più bella è stata la meta ottenuta dai bianco-neri nel corso del primo tempo per ottenere la quale hanno partecipato tutti i componenti e che si è conclusa con una bella fuga di Tosolini. Il susseguente calcio non ha potuto essere trasformato da Franzolini causa il forte vento contrario. Nella ripresa poi, col vento a favore, gli udinesi hanno continuamente minacciato la meta avversaria ma non hanno saputo trasformare due calci franchi. L'incontro si è svolto alla presenza di scarso pubblico data la rigida temperatura ed è stato abbastanza cavalleresco. Le squadre:

Gil Venezia: Bernardi, Altinte, Bognolo, Rodighiero, Pulini, Cesari, Naluto, Venturi, Valdi, Dugnorri, Cavaliere, Pinigaglia, Catena, Bottoni.

Gil Udine: Nallato, Franzolini, Iop, Merzolini e Tosolini; Salvadori, Querzola, Sopracasa, De Stefano, Zilli, Gerli, Pagani, Tonsigh, Gallina e Fioretti.

Roberto Farinacci ripartito per l'Italia

ADDIS ABEBA, 20.

Con l'apparecchio postale dell'Ala Littoria è ripartito per l'Italia S. E. Farinacci, salutato all'aeroporto da gerarchie e da autorità locali e numerosi amici. Presso la direzione superiore degli affari politici del Governo generale e a iniziativa della medesima, l'Ispettore superiore della sanità ha tenuto a capi e notabili indigeni locali una interessantissima conversazione di carattere igienico-profilattico. L'Ispettore con l'occasione ha posto nel dovuto rilievo l'azione che la sanità pubblica va svolgendo per volontà di S.A.R. il Viceré in tutti i territori e ha inoltre esposto efficacemente i benefici che questa azione ha portato in tutte le regioni attraverso l'opera di assistenza metodica di cura tempestiva e sorveglianza capillare.

Italiano di Tunisi condannato alla prigione

TUNISI, 20.

Il tribunale di Tunisi ha oggi condannato Ubaldo Rey, italiano, accusato di avere organizzato l'8 dicembre una manifestazione proibita a tre mesi di prigione e 500 franchi di multa.

Una sciagura aerea

PRAGA, 20.

Una catastrofe aviatoria è accaduta oggi all'aerodromo militare di Kbtley presso Praga. Il pilota Kosar, conosciuto anche all'estero per le sue acrobazie, mentre effettuava un atterraggio a picco, attraverso una fittissima nebbia, non ha potuto assicurare l'equilibrio dell'apparecchio ed è precipitato a grande velocità sul terreno, rimanendo schiacciato fra i rottami.

La vitamina "M,,

STOCCOLMA, 20.

Il dott. Vilton, docente dell'istituto Carolino di Stoccolma, dopo dieci anni di esperimenti, annuncia di aver trovato un preparato da lui denominato vitamina M, che cura efficacemente il rachitismo e l'anemia perniciosa progressiva.

Un incidente aereo

ROMA, 20

Il giorno 14 corrente un idrovolante dall'aeroporto di Brindisi avente a bordo 5 uomini di equipaggio, costretto ad ammarare a sud di S. Maria di Leuca, ha capottato. Nell'incidente è deceduto il maresciallo pilota Virgilio Contu.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	20	19
Parigi	50.05	50.—
Londra	88.86	88.86
New York	19.—	19.—
Belgio	320.—	320.25
Olanda	1033.—	1033.—
Svizzera	430.—	430.—
Titoli di Stato		
Rend. Italiana 3.50%	74.40	74.40
Rendita 5%	94.75	94.75
Redimibile 3,50%	70.65	70.65
Redimibile 5% Imm.	94.90	94.90
Buoni Tes 1940	100.025	100.175
Buoni Tes. 1941	101.—	101.10
Buoni Tes. 1943	89.80	90.10
Buoni Tes. 1944	96.75	96.95
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	90.40	90.40
I.R.I. STET 4%	587.—	587.—
I. R. I. 4,50%	452.—	452.—
E. L. P. E. R. 4,50%	455.—	456.50
Pubblica utilità 6%	490.—	491.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	496.—	496.—
Credito Nav. 6,50%	502.—	502.50
Edison em. 931 6%	503.50	503.50
Emiliana 6%	499.—	499.50
Merid. di Elettr. 6%	500.—	491.—
Soc. Ea. telef. 6%	493.50	494.—
Titoli diversi		
La Centrale	1007.—	1009.—
Mediterranea	476.—	474.—
Meridionali	804.—	805.—
Coton Cantoni	2960.—	2900.—
Coton. Olcese	432.—	433.—
Tessuti stampati	890.—	890.—
Linificio Can. Naz.	493.—	495.—
Manif. Rossari	517.—	515.—
Manif. Rotondi	402.—	400.—
Manif. Tosi	62.50	62.25
Manif. Cot. Mer.	229.50	232.—
Unione Manifatture	316.—	312.—
Lanificio di Gavardo	650.—	650.—
Lanificio Rossi	3005.—	3005.—
Lanificio Targetti	91.—	92.50
Cascami seta	312.—	312.—
Chatillon	80.75	80.50
Snia Viscosa	365.—	367.50
Ansaldo	47.25	46.—
Ilva	210.25	210.25
Monte Amiata	336.—	335.—
Montecatini	146.—	146.50
Dalmine	141.50	142.—
Breda	282.25	283.—
Bianchi	87.50	89.25
Isotta Fraschini	16.62	16.62
Fiat	455.—	456.—
O.M.I. già Reggiane	80.—	79.25
Adriatica di Elettr.	161.—	161.—
C.I.E.L.I.	283.25	283.—
Dinamo	278.—	281.—
Edison	283.—	282.75
Edison Postergate	198.—	198.—
Elettr. Bresciana	264.—	259.50
Valdarno	174.75	174.75
Emiliana	455.—	454.—
Forze Idr. Lig.	—.—	113.—
Cisalpina priv.	113.—	114.—
Cisalpina ord.	99.50	99.75
Seso	78.50	78.50
Sip	57.—	57.50
Tirso	108.50	107.50
Vizzola	428.—	429.50
Merid. Elettr.	283.75	283.50
Terni	237.—	237.50
Unes	9.60	9.50
Tecnomasio Ital.	101.—	102.—
Distillerie Italiane	200.75	200.—
Eridania	498.—	495.—
Raffineria L. L.	590.—	589.—
Romana Zuccheri	—.—	76.50
A. N. I. C.	94.75	94.50
Fondi Rustici	90.—	91.—
Beni Stabili	198.—	198.50
C. I. G. A.	59.75	59.75
Cementi Bergamo	226.—	225.—
Pirelli Italiana	1267.—	1270.—
Pirelli e C.	416.—	415.—

Dopo un inizio di attesa, il mercato ha avuto qualche lieve miglioria diffusa un po' ovunque, miglioria concretatasi al listino, che seppure di attività limitate, si è iscritto poco al di sotto dei massimi. L'immediato dopoborsa trova il mercato in buon denaro dai prezzi di chiusura con attività calma.

I mercati

A UDINE

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha stabilito i seguenti prezzi massimi per il giorno 21 dicembre:

Verdure. — Aglio all'ingrosso da lire 220 a 240; al minuto da 2,80 a 3,30; Porro da 40 a 50, da 0,50 a 0,70; Bietole da 30 a 40; da 0,40 a 0,60; Brovada da 50 a 60, da 0,60 a 0,85; Broccoli da 60 a 70, da 0,60 a 0,95; Cappucci da 30 a 45, da 0,40 a 0,65; Cavoli inferiori a chili 2 da 50 a 70, da 0,60 a 0,95; cavoli da 2 chili da 70 a 80, da 0,80 a 1,10; Cicoria da 80 a 100, da 1,05 a 1,40; Cipolla di Chioggia da 50 a 70, da 0,65 a 1,05; Cime di rape da 60 a 70, da 70 a 1; Carote da 50 a 60, da 0,60 a 0,80; Finocchi da gr. 100 da 60 a 80, da 0,80 a 1,30; Indivia da 130 a 150, da 1,70 a 2,10; Insalata piccola da 160 a 220, da 2,20 a 3; Insalata grande incappucciata da 80 a 100, da 1 a 1,40; Patate nostrane da 40 a 50, da 0,50 a 0,60; Patate nuove a 90 e a 1,20; Piselli di altre provincie a 190 e a 2,70; Radicchio verde da 100 a 130, da 1,30 a 1,80; Radicchio bianco a 200 e a 2,60; Radicchio rosso da 160 a 200, da 2,10 a 2,60; Radicchio verzellato da 200 a 220, da 2,60 a 3; Radicchio romano da 150 a 200, da 1,95 a 2,60; Radici da 40 a 50, da 0,50 a 0,60; Rape da 20 a 30, da 0,30 a 0,45; Sedani da 0,50 a 0,70, da 0,80 a 100; Spinaci da 150 a 200, da 2 a 2,60; Verze da 40 a 50, da 0,50 a 0,70.

Frutta. — Cachi all'ingrosso da 100 a 130, al minuto da 1,40 a 3; Arachidi da 540 a 580, da 6,40 a 7; Arance Tarocchi da 240 a 250, da 3,40 a 3,90; Arance biondo misto da 120 a 140, da 1,60 a 2,20; Banane a 380 e a 4,60; Castagne da 80 a 90, da 0,90 a 1,20; Fichi secchi da 190 a 220, da 2,50 a 3; Limoni per esportazione da 32 a 35 la cassa, da cent. 10 a 25 l'uno; Limoni a peso a 130 e a lire 2; Mandarini comuni da 140 a 200, da 2,10 a 3,40; Marroni e Oblacco da 100 a 160, da 1,20 a 2; Mele Canadà speciali da 320 a 330, da 4,60 a 5; Mele Canadà medie da 200 a 260, da 2,90 a 4; Mele Rosa Mantovana da 150 a 200, da 2,30 a 3,20; Mele Rosa Mantovana extra a 230 e a 4,80; Mele Murgenduf di II da 180 a 230, da 2,60 a 3,60; Mele comuni da 60 a 100, da 0,80 a 1,40; Mele nostrane da 110 a 200, da 1,50 a 3; Noci comuni da 220 a 340, da 3,60 a 4,20; Pere spadoni di I. da 170 a 250, da 2,40 a 3,50

UNA NOVELLA UNGHERESE

Il re in borghese

Felice XV, ancora stordito dalla giornata piena zeppa di programma, era sdraiato, in pigiama, sul letto troppo soffice e sotto coltri troppo pesanti. — Si accarezzava la fronte. Era stanco, sì, ma irritato; le sue orecchie udivano ancora i colpi di cannone, il ripetersi continuo delle marcie nazionali.

Stazione, compagnie d'onore, inni, cannonate, inni e ancora inni, folla plaudente, inni, saluti a destra, a sinistra, a destra, a sinistra, sorrisi, commozione anche veramente sentita, poichè è bello vedersi venire incontro le fanciulline coi mazzi di rose bianche... eppoi le visite, subito istituite, il rito, all'Arco della Pace, con inni ed inni, eppoi la folla, le conversazioni, le presentazioni e a sera il primo banchetto, con i primi brindisi, quelli ufficiosi, eppoi il ricevimento di gala, con gli inni, e tutta quella gente dalla faccia insignificante e avida, che fa cerchio per vedere Felice XV; eppoi i balli, e quella mescolanza antipatica di gente mediocre, che tutta non ha nemmeno il pregio di essere piccola gente sul serio, perchè è vero che porta sulla marsina i segni dell'Ordine Felicia... A quanta gente gliel'hanno fatto dare!

Ora, se Dio vuole, ha un po' di riposo. Mica molto; domattina sveglia alle sei, caccia a Rambouillet. E sia. Ma al re sembra impossibile che davvero, davvero proprio, quella camera sia contornata da un mondo di gente che vive e pensa e soffre e lotta e ama e muore per conto proprio, gente che magari ha alzato con lo sguardo gli archi di benvenuto ed è corsa a leggere gli avvisi economici; gente che invece di trovarsi per le strade ad applaudire era in casa, o in altre strade, in piccoli caffè, nelle vetture del Metrò, in stanze d'albergo, in cucine puzzolenti, in laboratori scuri o in luminosi ateliers, gente che si annoiava e che lavorava, che fremeva d'impazienza chissà perchè, e che aspettava l'indomani.

Il letto era troppo soffice. Ma la breve Felice XV si vestì e, alla chetichella, servendosi della scala di passaggio del suo domestico di camera, se ne andò da solo per la città semiaddormentata.

Gli agenti non lo seguirono, perchè era stato furbo e li aveva tratti sul serio in inganno. A forza di girovagare senza mèta, si sentì venire appetito. Al banchetto non aveva mangiato quasi nulla: non era la sua ora consueta.

Felice XV aveva del denaro con sè, contrariamente all'esempio di coloro che stava imitando: del denaro francese, in discreta quantità. Avrebbe potuto anche sedersi a un tavolo da gioco, se avesse saputo scovarlo. Dal momento che era in caccia di emozioni, meglio andare fino in fondo. Da un tassì si fece condurre fino al margine di un quartiere notoriamente peggio che popolare, poi a piedi cercò una trattoria. Ce n'era una con le tendine rosse, sordida, infatti già nell'apparenza esteriore, sulla cui soglia stava una ragazza alquanto attempatella. Felice XV entrò togliendosi istintivamente il cappello, e dal modo come lo guardarono non potè fare a meno di arrossire.

— Buona sera — augurò.

Qualcuno gli rispose. Chissà... C'è sempre un'anima volonterosa; certo non il proprietario. Gruppi di uomini di tipo operaio erano in piedi vicino al banco, quasi tutti i tavoli erano occupati. Felice XV si sentiva un po' troppo benvestito, ma tenne duro. Domandò permesso e sedette allo stesso tavolo di una coppia stanca e ammutolita che fissava una boccia di vino.

— Io vorrei mangiare qualcosa — disse all'oste.

— A quest'ora? Potete trovare delle ostriche, ma in città.

— Non avete proprio niente?

— Del salame affettato; oppure delle lumache. Non è la stagione adatta, nè il giorno. Ma si possono mangiare.

— Vada per le lumache.

Felice XV non aveva mai mangiato lumache, e il solo pensiero di sorbirsi il corpo di una di quelle viscide bestie gli faceva venire i brividi al pensarci. Quando se le vide davanti non seppe che cosa farne. Le voltò e rivoltò, stringendo i denti per l'angoscia, poi gettò involontariamente attorno uno sguardo smarrito.

— Si fa così — fece un tizio barbuto e piuttosto sudicio, avvicinandosi: e in un baleno si mise, con abilità di gesti, quattro lumache una sull'altra.

— Sono buone? — interrogò Felice XV, perfettamente padrone di sè, mentre tutti lo guardavano ridacchiando.

— No, adesso sono cattive, ma per voi vanno bene, se non ve ne intendete. Provatevi un po'.

Ma Felice XV non se la sentiva. Lo schifo era troppo forte.

— Beh, se volete servitevi pure anche delle altre — disse al suo interlocutore.

— Sì, ma con le lumache bisogna bere — protestò l'altro.

— Dell'affettato e del vino — ordinò Felice. — Il migliore che c'è... — avrebbe voluto mordersi la lingua. Corresse: — Il migliore che costi poco.

— Porta pure quello famoso — disse una voce.

Di lì a poco, il padrone posò sul tavolo un cartoccio di affettato, un piatto grigiastro, un coltello, del pane e quattro bottiglie di vino polveroso, che si accinse a stappare; ma prima guardò in faccia Felice XV e gli domandò:

— Avrete ben dei soldi, voi.

Il re lo guardò con aria un po' offesa.

— Mah, si dice che... — L'oste non precisò e sturò le bottiglie.

— Alla compagnia — brindò, stavolta spontaneamente, Felice XV. Ma la compagnia non sembrava troppo cordiale. Bevvero, alzarono anche il bicchiere, ma ridacchiavano parlottando e si tenevano discosti. Qualcuno pensò fin per sedersi vicino allo straniero e Felice XV credette di dover tollerare anche, un po' dopo, che una mano gli battesse ripetutamente sulle spalle.

In fondo, si sentiva assai più a disagio in quell'osteria della Villette che non fra gli uomini in marsina, che almeno sapevano chi era e si comportavano educatamente. Ma non era questo, il vero motivo del suo malessere: era quello dell'uomo evidentemente ricco e distinto che va a finire fra i teppisti.

— Ho fatto male — pensava onestamente Felice XV. — Mi guasto la mia bella esperienza. Dovevo sedermi in un caffè del Boulevard e andare a cinematografo. Il troppo stroppia.

Si rivolse al padrone e gli ordinò con un sorriso il conto. Per quanto non fosse abituato a saldar note di ristorante, s'accorse subito che era vittima di un furto.

— Se non mi correggete questo conto — disse, energico — chiamo una guardia.

Con un sorriso, cui fece eco un curioso mormorio ironico, l'oste corresse la nota, docile in maniera impressionante. E Felice mise mano al portafogli. Ma la ben nota busta di pelle di coccodrillo era scomparsa. Sospirò, guardandosi attorno.

— Ho capito — disse. E si alzò, buon giuocatore fino all'ultimo. — Oste, chiamatemi un tassì. Vi lascio il vestito. E' quasi nuovo, di gran sarto. Vale dieci volte tanto, ma non importa.

L'oste fece un segno a un giovinotto, che si eclissò. Poi andò nel retrobottega e ne uscì indossando il vestito di Felice XV.

— Sto bene, nei panni di un re? — fece.

— Ma come sapete che...

— Oh bella, credevate di essere in incognito, con quel naso di traverso?

— Ma voi lo sapevate tutti subito?

— E voi, questa è bella, credevate che non lo sapessimo?

— E mi avete trattato così lo stesso?

— Cara maestà, la colpa è vostra, che volevate non esser voi.

— Tassì — fece una voce, dal di fuori. E Felice XV, convinto di non aver perduto la serata, rasserenato, corse verso lo sportello aperto.

Sàndor Erdödy

Zenzero

A Tel Aviv, in Palestina, un ebreo ha installato un piccolo caffè. All'ingresso ha fatto appendere la tabella dei prezzi in questo modo:

Caffè ordinario: mezza piastra.

Caffè: una piastra.

Caffè superiore: una piastra e mezza.

Caffè extra: 2 piastre.

Oh! Questo è veramente un caffè: 3 piastre.

«Contessa, non è bello».

«Noi non badiamo alla bellezza».

«Non è intelligente».

«Non ci teniamo all'intelligenza».

«E' pieno di difetti».

«Non c'importano le qualità».

«Beve, gioca».

«E' la sua età».

«Ha i denti finti, un naso finto, un occhio di vetro e un piede di legno».

«Tutto ciò è così ben imitato...».

«Ha delle amanti, dei figli, una gastrite, due condanne per truffa e oltraggio al pudore».

«Non teniamo nè alla moralità, nè alla salute».

«Mi permetto di farle notare, contessa, che ella ha torto di non scegliere meglio i suoi domestici».

«Ma non è come domestico che si presenta; è come pretendente alla mano di nostra figlia».

«In tal caso mi voglia scusare; è difatti molto ricco, sarà un genero perfetto».

«Noi ci teniamo in maniera assoluta che abbia un fisico perfetto».

«Contessa, si presenta molto bene».

«Esigo, inoltre, che abbia delle grandi qualità».

«Le ha tutte».

«Non lo tollererei se non fosse sobrio».

«Lo è».

«Non beve nè gioca».

«E deve essere anche decorativo».

«Lo si direbbe un generale».

«Sano di corpo e di spirito, dolce, economo, modesto...».

«Non si potrebbe, contessa, desiderare un genero migliore».

«Ma non è un genero che cerco: è un domestico».

David si sveglia, sorridendo, e dice al suo amico Abramo che dorme con lui:

«Ho sognato di aver fatto fallimento».

«Male», risponde Abramo, «porta disgrazia quando si fa un sogno bello».

Spagnolesca:

— Da noi?! Ma persino i mendicanti mangiano il pan di Spagna!

Il più ignorante dei serpenti ha sempre due lingue a disposizione.

Mentre Lloyd George andava in campagna in automobile, fu costretto a fermarsi, a causa di un guasto ai fanali, in un piccolissimo villaggio. Cercò un albergo, ma invano. Finalmente si fermò davanti ad un vasto fabbricato, scese dall'automobile e suonò il campanello.

La porta si aprì.

«Signore», chiese il vecchio uomo di Stato al guardiano in uniforme, «vorrei trovare un alloggio per stanotte».

«Alloggio? Qui?» replicò sorpreso il portiere. «Ma sapete dove siete? Questo è un manicomio».

«Non m'importa. Devo pur dormire da qualche parte. Io sono Lloyd George».

«Lloyd George?» disse il portiere con un sorriso. «Non fa niente, mio caro, noi abbiamo già cinque Lloyd George tra i nostri matti. C'è sempre una camera per il sesto».

Bellezze d'Italia: costume sardo

L'uomo la donna e la cravatta

Le donne, indiscutibilmente, hanno molto buon gusto in materia di stoffa e di colori, di sfumature e di accordo delle varie tonalità. Ma non sanno scegliere una cravatta. E tuttavia hanno la fissazione di regalare cravatte ai loro fidanzati e mariti. Ne scelgono sempre di ripugnanti, ma per il solo fatto che sono state scelte da loro pretenderebbero che fidanzati e mariti accogliendo il dono, si abbandonassero a incomposte manifestazioni di giubilo.

*

Gli uomini, in tali frangenti, danno prova di evangelica bontà. Superano il disgusto e il dispetto, trovano la forza di tramutare in una specie di sorriso le contrazioni provocate sul loro volto dalla vista di quei colori ignobilmente accozzati (pallini gialli - strisce arancione - verdi fiele - rossi pomodoro); e dicono a denti stretti: «No, no, come cravatta è bella, grazie, cara». Ma nel loro petto forse gorgoglia un'imprecazione. Per solito la donna incalza: «Non mi sembri entusiasta; potresti accogliere con più grazia un mio regalo. Ma già, siccome l'ho scelta io, a te non piace!»

Qui, se l'uomo non fosse più che stoico, il dissidio potrebbe inasprirsi, risalire con poco rispetto della logica ad altre antiche cause di dissapori familiari, coinvolgendo perfino la parentela: «Come se non sapessi che tua sorella dice corna del colore dei miei vestiti!».

L'uomo prudente non segue la donna su quel terreno. Afferma di non aver mai posseduto cravatta più bella e giura che senza quei colori al collo non si sentirebbe ormai più di affrontare la vita.

Le donne si rendono conto perfettamente del basso stato di annientamento di se stesso in cui gettano il loro uomo regalandogli una cravatta. Se ne rendono conto, e appunto per ciò non rinunciano mai a tal sorta di dono che rappresenta per loro una sorta di puntura esplorativa dell'amor coniugale. Guai il giorno che l'uomo si ribellasse. Sarebbe finita.

Per dimostrare che il dono è gradito, ma in realtà per tentar di spezzarla, l'uomo si annoda subito al collo la cravatta regalata; la tira da destra e da sinistra tendendo fortemente il collo all'indietro e in senso opposto. La cravatta resiste come una corda da funicolare. (Durante le esecuzioni capitali per mezzo dell'impiccagione si verificò talvolta la rottura del capestro con la conseguente grazia del condannato). Non si verificò mai invece che si rompesse una cravatta regalata da una donna. Così dicono le statistiche.

L'uomo, il volto un po' congestionato e annodata finalmente la cravatta, si dispone ad uscire di casa. Allora la moglie gli si avvicina, lo abbraccia, gli assesta amorosamente la cravatta con un colpetto che sembra il tocco di pollice finale di un artista e gli dice: «Ciao, torna presto, caro». Gli è riconoscente del sacrificio compiuto. E l'uomo se ne va al lavoro sognando cravatte di buon gusto, dai colori che si armonizzino coi suoi vestiti, che non attraggono il disprezzo degli amici e dei conoscenti.

*

Questa mania della donna di regalare cravatte ha la sua conseguenza commerciale. Gli industriali accorti fabbricano annualmente un quantitativo di cravatte orrende, di gusto pessimo e sono d'accordo con i commessi dei negozi i quali le tengono in apposite scatole da dove le tolgono soltanto quando una signora entra dicendo: «Vorrei una cravatta per mio marito».

E' un commercio fiorentissimo.

die

ROSSINI BUONGUSTAIO

Il 70° anniversario della morte

Delizie gastronomiche - Forchetta formidabile - Ricette preziose e... gelosie - I «maccheroni» del Maestro - Leccornie rare e vini di lusso - Gli ultimi anni

Il 13 novembre è ricorso il 70° anniversario della morte di Gioacchino Rossini e la ricorrenza è stata variamente ricordata e solennizzata.

Così quella sera radio Stoccolma ha trasmesso un programma di musica rossiniana eseguita da uno dei migliori pianisti svedesi su un pianoforte appartenuto al maestro e venuto in possesso della vedova di un medico di Imola. E' un piano Pleyel, donato da Rossini al musicista Badiali e passato poi in proprietà del medico.

Altre manifestazioni sono pure svolte e molti ricordi sono stati rispolverati nella ricorrenza, non ultimi quelli che si riferiscono al Rossini buongustaio, secondo cui il piacere della mensa non deve essere generato dalla fame ma dal cervello, deve essere più un bisogno dello spirito che del corpo. Si sa come il Maestro parlava della sua musica: «In ogni posto, in qualsiasi ora del giorno o della notte, fossi solo o in compagnia più o meno rumorosa, buttavo sulla carta le idee musicali che in gran copia mi affluivano nella mente». Ora, uno dei suoi pezzi più ammirati fu chiamato: «L'aria dei risi» perchè composto in una trattoria di Venezia mentre il cuoco gli stava cucinando quel piatto...

Ed ecco altri episodi:

Una mattina d'inverno, indugiando in letto, Rossini aveva scritto stando sotto le coperte, un duetto d'amore. D'un tratto il pezzo di carta su cui era composta la musica gli scivolò a terra. Non volendo, pigro come era, scomodarsi per raccattarlo e, d'altronde, premendogli di proseguire la composizione a cui quella musica apparteneva, egli scrisse immediatamente un altro duetto totalmente diverso.

* * *

Rossini ha sempre dato prova di essere non solo una formidabile forchetta ma un vero buongustaio, e di questa sua passione si trovano moltissimi accenni in tutta la sua corrispondenza. Egli era più geloso delle sue ricette di culinaria che della sua musica. Amava cucinarsi da sè la pasta asciutta. All'epoca in cui viveva a Parigi, tutti gli amici italiani che passavano per la capitale venivano invitati a mangiare i suoi maccheroni. Una delle sue specialità erano certi maccheroni che preparava riempiendo i vuoti della pasta grossa con un ripieno composto di fegato grasso, petto di pollo e tartufi. A un ricco finanziere che gli chiedeva la ricetta, rispose: «Amico mio, mi dispiace ma non se ne fa niente; è più facile scrivere un'opera di successo che preparare un buon piatto di maccheroni».

Gioacchino Rossini

Alcuni di quei portenti dell'arte gastronomica figurano ancora oggi nelle liste dei grandi ristoranti parigini: così il famoso «tournedos alla Rossini» consistente in un medaglione di filetto di bue arrostito e sangue alla griglia, ricoperto di una fetta di fegato grasso riscaldato al fuoco e sormontato da un tartufo nero.

Rossini spiegava che quel piatto, in cui si sposavano l'animale col vegetale era veramente delizioso con i suoi delicati profumi.

* * *

Il Maestro si procurava tutte le cose più delicate: a Donzelli scriveva di mandargli una bella mortadella; a Vitali parlava delle migliori olive d'Europa e delle trifole, al maestro Angelo Catalano scrisse un giorno: «Ecco ciò che desidero mi sia spedito: 8 cappelli da prete, 6 zamponi, 10 cotechini di diverse dimensioni, in totale 24 brillanti maioleschi, e per i cotechini aggiungete la ricetta di cottura del loro paese d'origine». Il marchese Angelo Busco veniva da lui chiamato il «Marchese di Gorgonzola» perchè gli inviava i suoi magnifici formaggi. Da Parma si faceva mandare i prosciutti maturati a perfezione. Il vino di Bordeaux, lo Château-Lafitte gli venivano spediti a quaranta bottiglie alla volta; il principe Metternich gli mandava le bottiglie dal collo lungo di Johannisberg. Tutti i prodotti che venivano serviti alla tavola del Maestro dovevano essere di gran marca.

Ai tempi di Rossini i prodotti dell'Italia erano poco e male conosciuti a Parigi, e se la nostra cucina è in seguito entrata nelle norme della cucina francese conviene esserne riconoscenti a lui.

* * *

Tutte le opere di Rossini rappresentate a Vienna ebbero esito trionfale e a mano a mano che proseguivano le rappresentazioni al Teatro di Ponte Carinzia l'ammirazione per quelle musiche divine si intensificava; il più diffuso giornale dell'epoca scriveva che a teatro «gli spettatori erano pigiati come aringhe in un barile». Quando Rossini si accinse ad abbandonare Vienna, i ricchi cittadini gli fecero il dono di tremilacinquecento ducati sonanti. La somma fu offerta al Maestro alla fine dell'ultimo banchetto a cui egli era stato costretto a partecipare: «con la preghiera di non sdegnare quella piccolezza come segno d'apprezzamento dell'inestimabile suo merito e di riconoscenza per le deliziose serate che aveva loro procurato la sua musica». Rossini in contraccambio fece ai suoi ammiratori dono di un'aria musicale intitolata: «Addio ai viennesi»...

La sera precedente il giorno della sua partenza l'autore del «Barbiere di Siviglia» aveva invitato nel suo alloggio i principali esecutori delle sue opere. Mentre i commensali stavano mangiando e conversando, una gran folla si era radunata sotto il palazzo. Quando se ne accorse, il maestro invitò i suoi compagni a cantare delle arie, ed in ultimo lui stesso, affacciandosi alla finestra, eseguì la «cavatina» di Figaro, e poi augurò a tutti la buona notte.

* * *

Rossini amava essere sempre circondato da amici alla sua tavola che era sempre imbandita riccamente. Prima del pasto passava in cucina per ispezionare che tutto fosse in ordine. La tavola scintillava di cristalli e di argenterie, al centro quasi sempre v'erano delle rose. Il domestico serviva in marsina e guanti bianchi. Gli invitati erano selezionati, e quasi sempre non erano più di dodici, perchè il Maestro diceva: «Quando in tavola si è in più di dodici non si tratta più di un pranzo ma di un banchetto». Il pranzo durava due ore. Rossini mangiava bene e parlava poco. Non indossava mai la marsina; anche se ospitava personaggi importanti portava il solito abito di tutti i giorni:

— Che cosa volete? Se ricevo in casa mia è per mio piacere personale e non per fare il damerino. Io amo i miei comodi.

* * *

Negli ultimi anni Rossini, che passava per il più grande mangiatore della capitale, dovette accontentarsi per il primo pasto di una tazza di caffè e di un panino. Doveva combattere la pinguedine e si rivolse a molti dottori, ma chi gli offriva un rimedio chi un altro, talchè dubitando dell'infallibilità della medicina, decise di farsi una opinione personale in proposito, ed incominciò coll'applicare le sue osservazioni, la pratica dei suoi studi, su se stesso per non ingrassare e far rientrare nelle debite proporzioni il suo ventre prepotente.

* * *

Nel novembre del 1868, a Parigi, Rossini ammalò gravemente. Tutti i giornali pubblicavano ogni giorno notizie dell'illustre malato. Da Bologna erano venuti al suo capezzale gli intimi. Gli ultimi giorni furono atroci. Erano esattamente le undici meno cinque del 13 novembre 1868 che il medico pronunciò le fatali parole: «Tutto è finito; il Maestro ha cessato di soffrire!».

Ermanno Curet

TRA SCIENZA E NATURA

I MIRACOLI DELLA CHIRURGIA

Il famoso chirurgo viennese professor *Giorgio Lotheisen* ha recentemente tenuto un'interessantissima conferenza sulle conquiste della chirurgia moderna. Troppi ancora guardano con scetticismo e con timore ad un eventuale intervento operatorio, dominati da antichi pregiudizi e da una totale mancanza di cognizione di ciò che oggi la scienza ha saputo strappare agli oscuri misteri della natura. Talvolta si potrebbe parlare di veri ed autentici miracoli, osservando le fotografie che il prof. Lotheisen ha voluto presentare, ma i miracoli avvengono soltanto a testimoniare l'onnipotenza di Dio, nelle chiese e nei santuari, innanzi alle immagini conosciute da secoli per la loro capacità taumaturgica. Nelle bianche corsie la guarigione non scende d'improvviso dalle sfere celesti, rappresenta una dura, spesse volte dolorosa conquista, strappata a faticose tappe, alla più severa tenacia. La chirurgia plastica ha già ispirato scrittori e... delinquenti, ha già una sua letteratura a parte, solidamente inserita però tra gli avvenimenti della nostra incalzante civiltà. Vi ricordate i gangsters d'America che ricorrono al complice chirurgo per forsi mutare i connotati e sfuggire in tal modo alle ricerche della polizia? Forse non sono però che delle estrose invenzioni da stampa gialla, da produttori di film. Noi, ora non vogliamo che riferirci alla scienza pura, a quella senza trucchi e senza secondi fini, quella che aiuta l'essere gettato sulle corde di quell'appassionante ring che si chiama *la vita* a ritornare sulla pedana, a combattere senza la remora di una sventura che nella valutazione dei singoli rappresenta già una *forma* di eliminazione. Vero e proprio *rinascere* dunque offre sovente l'intervento del chirurgo specialista.

Nel corso di un parto difficile talvolta accade che una parte del cranio venga talmente lesionata da formare un buco nella testa. Questo è assai più grave di un difetto estetico, perchè la protuberanza provocata dalla lesione si colma di liquido cerebrale, e la materia cerebrale stessa rimane esposta ad ogni sorta di pericoli. Attualmente è possibile *rammendare* magnificamente la lesione. E' relativamente facile realizzarlo presso degli adulti; bisogna levare un pezzetto d'osso limitrofo, applicarlo sul foro ove in breve tempo finirà con l'aderire normalmente. Basta soltanto un lieve strato, perchè è ovvio che se si trapanasse l'osso in tutto il suo spessore si provocherebbe un'altra lacuna là ove è stato tolto. La stessa operazione però non è possibile presso dei bambini perchè il loro cranio è ancora troppo sottile per essere suddiviso in due strati. Il prof. Lotheisen riuscì però ad aiutarsi lo stesso ricorrendo ad un pezzetto di costola che fece aderire sul foro. Tutte queste operazioni sono riuscite perfettamente ed i bambini crebbero e si svilupparono intellettualmente nel modo più normale. Se invece il foro fosse rimasto scoperto, la maggioranza avrebbe dovuto perire. Alcune sezioni delle costole sono anche assai adatte per correggere i padiglioni auricolari deformi, che in molti casi possono addirittura deturpare una fisionomia. Se il padiglione manca interamente, l'innesto diventa impossibile, ma è stata recentemente inventata una massa speciale con la quale si possono modellare delle bellissime orecchie artificiali, che, una volta applicate, non tradiscono la loro... provenienza. Anche i lobi degli orecchi lacerati, così antiestetici, possono venire abilmente ricuciti. E' un'operazione a cui si sottopongono sovente le signorine, che da bimbe, per gioco e per incidente, l'ebbero strappati dagli orecchini. Se i genitori le avessero accompagnate subito presso un buon chirurgo la cosa non avrebbe assunto in seguito sì poco simpatiche proporzioni.

Ma queste sono tutte faccende, se vogliamo, puramente superficiali, che si possono celare o con una pettinatura scaltramente disposta o con un passamontagna. Tragico invece diventa il destino di colui o di colei che per malattia o per infortunio abbia perduto il naso. Il poter ricuperare un aspetto normale diventa perciò un desiderio che può tramutarsi in disperato tormento. Anche per simili casi, il chirurgo sa trovare rimedio. Sarà una cura lunga, difficile e penosa, ma chi non la sopporterebbe se al di là si può intravedere la salvezza? L'operatore si tramuta in artista che modella con il bisturi. Prima di tutto bisogna incidere e formare un vero e proprio naso nella polpa dell'avambraccio. Il paziente dovrà vedersi cicatrizzare il nuovo organo in una località alquanto inusitata, ma non è ancora finita. Quando il naso nell'avambraccio è diventato tale, sempre rimanendo ancora al suo posto, gli viene inserito l'osso che lo sosterrà e che è stato tolto, sotto forma di scheggia, alla parte inferiore della coscia. Solo quando il naso sull'avambraccio è *pronto* incomincia il suo innesto sul viso. Sia per il medico come per il paziente una simile operazione richiede costanza e fermezza d'animo. Perdersi di coraggio, sarebbe come perdere sè stessi. Immaginate che l'ammalato deve tenere legato il braccio alla faccia per oltre un mese, il tempo necessario cioè, perchè il naso modellato si attacchi al punto esatto. Peggio del supplizio di Tantalo, ma il risultato sarà più benigno.

Sorprendenti sono i *sotterfugi* escogitati dal chirurgo in plastica. Adopera per esempio gli involucri muscolari delle coscie per *confezionare* tendini la cui mancanza ha paralizzato le dita della mano. Le dita dei piedi vengono *trasformate* in agilissimi pollici, una mascella mancante può essere *surrogata* da una frazione di bacino. La cute capillare si trasforma in sopraciglia, l'epidermide del petto può *riedificare* dei polpastrelli *distrutti* da ustioni. Allorchè una cospicua parte dell'avambraccio sta per fondersi inesorabilmente nel crogiuolo di qualche morbo fatale, minacciando così di raccorciare il braccio per metà, non si possono trovare degli acconci *surrogati* nel corpo stesso dell'infermo, ed allora conviene *turlupinare* la natura. Turlupinarla nel vero senso della parola, perchè il chirurgo, con l'ausilio di un corpo estraneo introdotto nell'arto in pericolo lo mantiene nelle sue giuste proporzioni. Col tempo si ricupera naturalmente la massa ossea che sembrava perduta, ed il braccio ritorna allo stato normale. Un miracolo, ma un miracolo della chirurgia o della natura?

Dunque non bisogna mai disperare, anche se talvolta tutto sembra perduto.

Pubblicazioni

E' uscito il n. 4 di «Critica Fascista» diretta da Giuseppe Bottai. Ne diamo il sommario. Critica Fascista: «Corporativismo senza ebraismo»; Mario Rivoire: Politica fascista della razza «L'equivoco del «cattolico fascista»; Vittorio Zincone: Orizzonti corporativi «Vita della Confederazione»; Enzo Leoni: Fascismo e cultura «Rendere popolare la cultura»; Alberto Luchini: Lettera della Germania «Religiosità della nuova gioventù»; Guido De Luca: L'Italia nel mondo «Problemi del rimpatrio degli Italiani»; Berto Ricci: Stoccate «Codreanu»; Emilio Canevari: Politica e tecnica della guerra «La guerra e gli uomini»; Libri letti: «Lettere di Dino Garrone»; Segnalazioni Stampa; Piccola Guardia.

Francesi e tedeschi

Pochi giorni fà, il Ministro degli Esteri del Terzo Reich, von Ribbentrop, si recò a Parigi per firmare una dichiarazione; è la prima volta, dopo il trattato di Versailles, che un membro del governo germanico in forma ufficiale ritorna in Francia.

Si incomincia così, nell'orbita dell'Asse, ad affrontare uno dei problemi cruciali dell'Europa contemporanea, quello dell'antinomia franco-tedesca. Antinomia che non soltanto è politica, ma più di tutto psicologica e culturale, scaturita dall'antitesi di due formazioni storiche diverse.

Col formarsi ed il consolidarsi, l'Italia e la Germania hanno costituito due blocchi di popoli, intimamente fra loro legati; e si sono rese immuni contro ogni tentativo di smembramento inteso a perpetuare l'egemonia francese sul continente.

Per questo blocco — meglio identificato nell'Asse Roma-Berlino — la Francia è stata costretta a rientrare nel suo limite naturale ed a preoccuparsi fortemente, non più a preparare le proprie forze per l'offesa e l'espansione, ma per la difesa e la tutela di sè stessa; costretta inoltre a subordinare la propria iniziativa politica alla opportunità della politica inglese.

Oggi, il problema franco-tedesco non è più il centro di gravità della politica europea; oggi, il cielo, che la Francia aveva aperto con la pace di Versailles si è conchiuso, e seppure ve n'era bisogno, gli ultimi avvenimenti dimostrano che si è conchiuso irrimediabilmente.

Dopo il convegno di Monaco, un nuovo ciclo si è aperto, nuovi protagonisti sono balzati sulla scena politica d'Europa, il dinamismo storico ha spostato il proprio centro di gravità nell'Oriente e sul Mediterraneo, e in gran parte, sul regime degli stati, sulla pace che dovrà essere fondata, non più su egemonie cartacee o leghiste, ma sulle fondamenta mussoliniane della giustizia; il centro di gravità inoltre s'è spostato sulla necessaria e logica supremazia dello spirito contro il tenace materialismo.

Da vari anni la Francia è simile
...... a quella inferma
che non può trovar posa in su le piume
ma col dar volta suo dolore scherma.

Nel ventennio che va dal dopoguerra ad oggi, ha percorso una via di politica estera cosparsa d'errori e all'interno d'errata educazione. Uscita vittoriosa dalla grande guerra, arricchita di territorio e colonie e con l'orgoglio soddisfatto, si diede tutta a godere i più chimerici sogni libertari credendo di poter eternamente governare il mondo coi trattati e con l'ancella prediletta «La Società delle Nazioni».

Forte dell'aiuto inglese e abusando della poco fermezza dei governanti italiani e dei paesi vinti dispose del destino dei popoli e impose la propria volontà agli stati sorti ad un ruolo improvvisamente autonomo.

Il Nirvana parve eterno e Marianna abbagliata da tanta luce, divenne nello stesso tempo miope e presbite; s'allontanò dalla via che i Grandi d'ogni secolo le avevano tracciato, deviò verso i tortuosi e infangati meandri del materialismo, soffocando quella media borghesia che fino allora, del sistema politico francese era stata la spina dorsale.

Il decadimento politico e sociale della Francia si accentuò e divenne pauroso nell'ultimo decennio, quando su tutto il paese, cessate le riparazioni, si abbattè la crisi della produzione e della compra-vendita.

A questi mali, per se stessi tali da mettere in serio pericolo ogni nazione, se ne aggiunsero degli altri; la mania libertaria, la democrazia spinta al di là del comune buon senso, l'asilo dato ai senza patria, la più sfrenata lotta di classe, la lotta tra governo e sindacati, e infine gli otto milioni di operai che costarono sempre di più e lavorarono sempre di meno.

Rotolò poi nella politica del Fronte Popolare, sotto il cui auspicio, i maestri elementari riuniti a congresso a Lilla, non ebbero vergogna a proclamare «Siamo nazionalisti: e poichè di due mali convien scegliere il minore, meglio la servitù sotto lo straniero che non la guerra, dato che alla servitù c'è rimedio, alla guerra no!» (applausi).

Si videro dopo un cinquantennio di intenso filosofare uomini rotti a tutte le ginnastiche mentali, cercare il loro ultimo pascolo nell'indigente verbo di un Lenin: un Grenca, un Gide, un Rolland, un Aragon, uno Chamson, un Malraux reclute inattese e talora cadenti di un conformismo di nuova lega, accendersi di zelo per la squallida Russia sovietica.

«Fa folla poi dei senza patria, rovesciatasi nel crogiuolo dei sindacati operai dove veniva dettando legge a cinque milioni di tesserati, infiltratasi a poco a poco nel giornalismo, nelle lettere, nella politica e fin nella pubblica amministrazione, eccitava quel che nella coscienza nazionale c'era di meno francese sostituiva a Cartesio e Montaigne, numi indigeti, Marx e Lenin, feticci internazionali. Gli ebrei, frattanto, turbati nella loro onnipotenza finanziaria, muovevano all'assalto del potere politico improvvisandosi ministri e presidenti del Consiglio. E anch'essi coltivavano ideali e seguivano sistemi che non erano francesi».

Invano fin dal 1933 L. Reynaud scorgendo il pericolo di una Francia non più fedele a se stessa ma in preda al settarismo internazionale aveva ammonito i concittadini con queste parole: «Un popolo non ricomincia la propria civiltà dopo dodici o quindici secoli di fatica. Conserva quello che ha, o perde ogni cosa e cade nello scompiglio morale e intellettuale, nell'anarchia politica».

***

Nel volume «Francesi e Tedeschi» (ediz. Bompiani) C. Pettinato, dopo aver lucidamente esposto attraverso a quali errori la Francia sia pervenuta al Fronte Popolare, con sintesi profonda espone come la Germania sia giunta al Nazionalsocialismo.

Il Terzo Reich di Hitler usciva dal tumultuario romanticismo dell'era di Weimar per costringersi ad una conversione spasmodica verso la politica classica dell'autorità, dell'organizzazione ad oltranza e dell'espansione nazionale. Dieci anni: due restaurazioni. Dieci anni: due rivoluzioni.

Ad un popolo reso avvilito dalla sconfitta, ubbriaco da politicanti assurdi e tormentato da vecchi e nuovi profeti, parlò un giorno alla mente e al cuore il Fuehrer e la parola risuonò nuova e tutta la nazione la seguì

Racchiusa in sè stessa e su se stessa, la Germania divenne sempre più tedesca, espulsi i falsi profeti, dell'internazionalismo, allontanati i contaminatori della propria anima, ritornò agli ideali di una unità dinamica.

Conscio il Fuehrer che deve essere un nodo indissolubile «l'unione meravigliosa della più splendida perfezione corporea con la luce dello spirito e la nobiltà dell'anima scese in guerra contro il dio Mammone caro al capitalismo materialista e marxista e interpretò come uno dei più tristi segni di decadenza che il solo impulso capace di spingere gli uomini a sviluppare le loro facoltà intellettuali potesse consistere nella speranza di guadagnar di più.

Ripristinato il culto dell'Eroe, nobilitato l'individuo, formata una classe di capi, ottenuto il rispetto e la fedeltà alle decisioni prese, il Capo delle Camicie brune, organizzata la vita economica nei sindacati, giunse ben presto all'idea dello Stato militare, della Nazione-esercito, favorita dall'esempio della Rivoluzione Fascista.

Divenuta in tal modo una formidabile unità fisica e spirituale, la Germania di Hitler, mercè il sostegno di Roma, che l'aveva preceduta nella Rinascita, potè risollevarsi a dignità di grande Stato e a far valere, nel consenso dei popoli — la propri volontà; divenendo un fattore indispensabile dell'equilibrio europeo.

«Spento l'accesso egemonico e megalomane del decennio 1918-28, barattato il cipiglio solare di Versaglia col pugno dell'Internazionale giudeo-massonica, i Francesi ora lottano per sistemarsi più confortevolmente in casa.

I Tedeschi, scrollato l'abbattimento degli anni terribili, mettono piede alla staffa per conquistarsi a prezzo di eroismo una casa più grande. La conclusione è tutta qui e non è nuova, come nuovo non è l'atteggiamento dell'Europa di fronte ai due antagonisti, l'uno dei quali l'inquieta tanto, quanto l'altro lo rassicura.

Nuovo sarebbe se tra Francia e Germania, invece di potenze interessate a perpetuare la loro discordia per farsene strumento di egemonia, potesse drizzarsi, con la necessaria autorità, un'Italia conciliatrice, perchè ad un tempo romana e barbarica, classica e romantica repubblicana e imperiale, realistica e mistica, conservatrice e conquistatrice, sovrana e proletaria».

GINO BELTRAMINI

Anno di fondazione 1866

Il Popolo del Friuli

QUOTIDIANO DEL P.N.F.

UDINE

ABBONAMENTI

Italia e Impero: anno L. 75 semest. L. 38 - Trimes. L. 20

OGNI NUMERO 30 cent.

Manoscritti, disegni e totografie anche se non pubblicati non si restituiscono

Direzione
Udine: Via Carducci, 7
Telef. 1-15

Amministrazione
Udine: Via Carducci, 7
Telef. 8-80

Ufficio Pubblicità
Udine: Via S. Francesco 1g
Telef. 9-59

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Prima neve

Aspetti di neve in piazza Vittorio Emanuele

Gli udinesi, svegliandosi ieri mattina, vigilia dell'ingresso ufficiale dell'inverno, hanno avuto la sorpresa di trovare la città abbondantemente ammantata di neve. I candidi fiocchi hanno cominciato a sfarfallare quasi alla chetichella, nel cuor della notte e il cielo, che pure lunedì sera era stellato, velandosi poi di grigiore man mano che la notte s'inoltrava, ha continuato a sciogliersi in neve per tutta la mattina sostando poi sul mezzogiorno e tramutandosi in minuta pioggia. Per molte ore dunque il cielo è stato impegnato a scardare bioccoli e la neve veniva giù piano piano, in pantofole felpate: miriadi di fiocchi uno accanto all'altro, uno sull'altro, a coprire tetti e strade, orti e piazze, piante e fiori tramutando i giardini in una caratteristica fantasia di arabeschi immacolati e abbaglianti dove le conifere sembrano antichi personaggi incappati d'ermellino. Curiosa ed espertissima artista, la neve, che lavora con un solo colore: la biacca e ne ricava paesaggi spettacolosi.

Gli spalatori all'opera

I giardini hanno conservato e conserveranno l'aspetto fiabesco ma le strade e le piazze devono scrollare di dosso lo spesso manto bianco; il ritmo della vita cittadina non può essere solo contemplativo. Ed ecco che mentre ancora la neve faceva gran festa nell'aria, sono uscite, alle 5 e mezzo le prime squadre di spazzini per l'apertura delle strade principali e per la pulizia di piazza S Giacomo, che in breve era tutta una fioritura di candide montagnole. Le baracche di frutta e verdura hanno dovuto acconciarsi alla meglio tutto ingiro nei sottoportici.

L'Ufficio tecnico municipale ha provveduto di buon mattino ad assumere squadre di spalatori avventizi irradiandole poi con crescente intensità per le vie cittadine, soprattutto del centro. Anche due spazzaneve sono stati messi in azione per liberare le vie principali ed accumulare, come gli spalatori, ai bordi delle strade due lunghe montagnole non più del tutto candide e che i carri raccoglieranno per scaricarle nelle chiaviche.

I fanciulli hanno salutato con gioia la nevicata e gli appassionati degli sport invernali non hanno saputo resistere alla tentazione di trarre dai ripostigli gli sci per divertirsi in piazza Umberto I e lungo i viali di circonvallazione.

Il servizio tramviario era stato iniziato come il solito ma è stato necessario sospendere data l'impossibilità alle vetture di percorrere le linee. Il servizio è stato ripreso parzialmente verso le ore 13; più tardi è stato possibile ripristinarlo completamente.

I servizi ferroviari hanno continuato a funzionare senza impedimenti in tutta la rete segnata nella nostra e nelle contermini provincie. Un ritardo solo è stato segnalato ieri mattina, quello del diretto 503 proveniente da Tarvisio. Tale notevole ritardo devesi attribuire però alle condizioni della linea oltre il nostro confine, a causa l'abbondante nevicata.

I servizi automobilistici interessanti le reti distribuite nella nostra provincia e gestiti dalla S.A.F., dalla S.A.I.T.T. e da altre ditte private, hanno pure funzionato normalmente, salvo qualche naturale difficoltà in certi tratti di strada a causa della neve, che ha prodotto qualche ritardo.

A Tarvisio ed a Tolmezzo

Come nella nostra zona, così pure in quelle di Tarvisio e di Tolmezzo, la neve ha cominciato a cadere in piena notte accentuandosi verso la mattina. Dopo una breve sosta, la neve riprendeva a cadere raggiungendo verso le ore 16 un'altezza varia fra i venti e trenta centimetri. Abbondante è stata pure la nevicata in quel di Plezzo, dove parecchie strade sono state bloccate al transito degli autoveicoli.

Alle ore 17, in tutta la zona compresa tra l'arco alpino che va da Plezzo a Tolmezzo e Paluzza, nevicava abbondantemente.

Norme per lo sgombero

Il Podestà con apposito manifesto, rende noto che in occasione della caduta della neve, sono da osservarsi le norme contenute nel regolamento di Polizia Municipale e precisamente contemplate dagli articoli 46, 47, 48 e 49.

Ogni proprietario, inquilino, custode di locali o di stabilimenti pubblici o privati, non appena caduta la neve, dovrà far sgombrare immediatamente l'area lungo la fronte del proprio fabbricato e per tutta la larghezza del marciapiede e, ove questo non esista, per una larghezza di metri 1.50.

In caso di gelo, gli stessi dovranno rompere il ghiaccio dei marciapiedi lungo la fronte delle loro case, spargendovi sopra sabbia od altra materia atta ad evitare scivolamenti. Dovranno pure rimuovere i ghiaccioli che si formassero sulle grondaie, finestre, od altre sporgenze delle loro abitazioni.

La neve non potrà mai essere ammonticchiata in modo da impedire la libera circolazione dei rotabili.

I proprietari ed i conduttori di stabili, quando ravvisano l'opportunità di procedere allo sgombero della neve dai tetti pioventi sul suolo pubblico, dovranno prima ottenerne l'autorizzazione dal Podestà il quale potrà rilasciarla anche verbalmente, in ogni modo prescrivendo le opportune cautele, affinchè l'operazione non riesca incomoda o pericolosa ai passanti. Qualora per il sovraccarico della neve sui tetti si possa determinare qualche pericolo, il Podestà potrà ordinarne anche d'ufficio lo sgombero a spese del proprietario dello stabile.

L'inosservanza delle prescrizioni è punita a sensi dell'art. 226 del T. U. della Legge Comunale e Provinciale approvato con R. D. 4-2 915 n. 148 e relativa riforma ed importa la penalità dell'arresto non superiore ai dieci giorni o dell'ammenda sino a L. 300.

Panorama dall'alto del Castello

Oggi s'inaugura la Pesca natalizia

Gran dovizia di doni lungo la ampia gradinata del padiglione eretto in piazza del Duomo per la Pesca natalizia organizzata dal Fascio Femminile a beneficio della maternità e dell'infanzia nella imminenza della Giornata della Madre e del Fanciullo. Accanto agli oggetti di notevole pregio vi è una ricca varietà di servizi casalinghi, di cose artistiche e di cose utili, allineate a stuzzicare il desiderio dei cittadini.

L'inaugurazione della Pesca si farà stamane alle 11 e rimarrà aperta fino al 1° gennaio.

Gratifica natalizia agli operai dell'artigianato

La segreteria provinciale dell'artigianato ricorda agli artigiani a norma dell'accordo interconfederale del 14 ottobre u. s., agli operai dipendenti dovrà essere concessa, alla vigilia di Natale, una gratifica di fine d'anno pari all'importo di una settimana di retribuzione, intendendosi per retribuzione normale quella percepita normalmente dall'operaio secondo, l'orario settimanale da esso effettuato nell'azienda con un minimo di 40 ore.

Per i cottimisti la retribuzione sarà ragguagliata alla paga base maggiorata dalla percentuale minima contrattuale di cottimo. Per i cottimisti delle categorie che non hanno contrato, la retribuzione sarà ragguagliata al guadagno medio giornaliero percepito nel periodo di paga precedente a quello di liquidazione.

Nel caso di inizio o di cessazione del rapporto durante il corso dell'anno, all'operaio dovrà essere concessa una giornata di salario normale per ogni bimestre di anzianità presso l'azienda o per frazione inferiore con un minimo di quindici giorni.

G. I. L.

Nomine

Capo sezione sportiva GG. FF. — Con provvedimento in data 15 dicembre XVII ho nominato il fascista Manlio Benedetti Capo della sezione sportiva Giovani fascisti del Comando Federale.

Udine-G. R. «Pischiutta». — Con provvedimento in data 15 dicembre il C. M. Giuseppe Broili è nominato comandante dei GG. FF. del G. R. «Pischiutta» in sostituzione del C. M. Manlio Benedetti che ha assunto altro incarico.

Il concerto della Gil stasera al Teatro Puccini

Vivo interesse ha suscitato nella cittadinanza l'annuncio del primo grande concerto che il Comando della Gioventù Italiana del Littorio organizza per stasera al nostro «Puccini». Con questa importante manifestazione artistica i cui interpreti danno garanzia di sicuro successo e il cui programma è stato compilato con lodevoli criteri di scelta, la GIL avrà modo infatti di dimostrare ancora una volta al pubblico udinese con quale serietà di intenti essa operi nel campo spirituale, affrontando la realizzazione di iniziative che se rivestono un particolare interesse ai fini propagandistici, ne hanno uno particolarissimo ai fini educativi.

Con una serata di canto e di musica, espressioni d'arte intimamente sentite dal popolo per quella tradizionale nostra sensibilità che ci contraddistingue, il Comando Federale della GIL inizia così sotto i migliori auspici quella che dovrà essere tutta una serie di manifestazioni artistiche, e ciò in ottemperanza alle direttive degli organi centrali, i quali su iniziative del genere fondano giustamente l'azione educativo - spirituale delle masse. Per questo la serata musicale di stasera troverà sicura rispondenza nel nostro pubblico, il quale oltre a contribuire con la sua adesione agli scopi benefici per cui la serata viene indetta, avrà modo di procurarsi una volta di più la gioia di un paio d'ore di sano godimento artistico, accostandosi con lo spirito alle insuperate armonie dei nostri sommi maestri dell'arte lirica.

Abbiamo detto che il concerto ha un suo particolare scopo benefico. Ne siamo lieti. Perchè in questo modo l'utile verrà ad accoppiarsi al dilettevole senza tuttavia pregiudicare quella che sarà la fisionomia squisitamente e profondamente artistica della manifestazione.

Anzi, da questa duplice finalità che attraverso la serata musicale odierna gli organizzatori, con lodevole intento, si prefiggono di raggiungere, la cittadinanza udinese trarrà motivo, ne siamo certi, di maggior comprensione a quello che è sempre stato considerato dal nostro pubblico come un suo preciso dovere. Il dovere di aderire con slancio e spontaneità a tutte le iniziative che la GIL va costantemente realizzando a scopo benefico anche e soprattutto nel campo artistico-educativo.

Il programma, con la partecipazione del tenore Andrea Benatti reduce dai successi ottenuti nei più importanti teatri italiani ed esteri, del soprano Gina Unnia, e del baritono Angelo Bardelli, è così fissato:

I. Parte: «Rigoletto» G. Verdi, «Pari siamo», baritono A. Bardelli — «Faust» G. Verdi «Aria dei gioielli», soprano Gina Unnia. — «Rigoletto» G. Verdi «Ballata», tenore A. Benatti — «Ballo in maschera» G. Verdi «Eri tu», baritono A. Bardelli — «Traviata» G. Verdi «Duetto ultimo atto», A. Benatti G. Unnia.

II. Parte: «Turandot» G. Puccini «Aria di Liù», soprano Gina Unnia — «Africana» Meyerberg: «Oh Paradiso», tenore A. Benatti — «Andrea Chenier» Giordano: «Nemico della patria», baritono A. Bardelli — «Boheme» G. Puccini: «Duetto primo atto», tenore Benatti, soprano Unnia.

Siederà al piano il maestro Antonio Ricci.

I prezzi sono così fissati: ingresso platea, palchi, I. galleria lire 4 — Collegio L. 3 — Poltrone platea e I galleria L. 5 — Poltroncine I. galleria L. 2 — ingresso loggione 2 — Palchi L. 20 — Barcaccia L. 30 — Nei prezzi è compresa la tassa erariale.

DICEMBRE

21

MERCOLEDI'

S. Tomaso, apostolo

Avete rinnovato l'abbonamento per il 1939 XVII-XVIII al «POPOLO DEL FRIULI»?

Spedite l'importo alla nostra Amministrazione:

Udine: Via Carducci 7

UN ANNO L. 75

Borse di studio per alunni di Scuole medie

L'Associazione fascista della scuola, Sezione media, informa che l'Ente Regionale di mutua assistenza «Vittorio Emanuele III» (presso il R. Provveditorato agli Studi di Venezia) ha aperto il concorso, per l'anno scolastico 1938-39 XVII, a 17 borse di studio, di cui 11 di primo grado da lire 400, riservate agli alunni di Scuole Medie inferiori e 6 da lire 600 per alunni dei Corsi superiori di Scuola media. Possono partecipare al concorso i figli dei soci dell'Ente, che risultino iscritti in Istituti di Istruzione Media (Regi, Pareggiati o Parificati). Le domande in carta semplice, sottoscritte dal genitore, socio dell'ente, dovranno essere corredate dai seguenti documenti, anch'essi in carta libera: atto di nascita del concorrente; certificato di studio relativo all'anno scolastico 1937-38, dal quale risulti la promozione mediante scrutinio con la media complessiva non inferiore ai sette decimi; e un certificato di frequenza posteriore al 15 dicembre c. a. In caso di ammissione a Scuola Media di 1. grado o di 2. grado, dal relativo certificato di esame dovrà risultare la media non inferiore a sette decimi conseguita nella sessione estiva; certificato che attesti l'iscrizione alla G.I.L., stato di famiglia; dichiarazione degli agenti delle imposte del luogo d'origine e di quello di residenza, dalla quale risulti alcuna delle persone componenti la famiglia sia iscritta, e per quali redditi, sui ruoli delle imposte; dichiarazione rilasciata dall'ufficio scolastico da cui risulti l'ammontare dello stipendio netto e la anzianità di servizio del genitore insegnante; dichiarazione del genitore del concorrente dalla quale risulti se questi o alcun altro dei fratelli o sorelle dello stesso, sia beneficato o no da istituti o enti pubblici o di assistenza.

Le domande, corredate dai documenti, dovranno pervenire all'Ente suddetto non oltre il 31 gennaio XVII. Gli interessati per ulteriori chiarimenti potranno rivolgersi alla sede della Associazione presso la Casa del Littorio in Udine.

Nel II Settore di via Grazzano

Tutti gli organizzati Gil, di qualsiasi classe o specialità, appartenenti al secondo Settore del Gruppo Rionale «Giorgini» sono comandati a presentarsi, entro il 30 corr., alla Sede del Settore via Grazzano 27 per il tesseramento anno XVII. I possessori della tessera XVII, o relativa ricevuta, debbono presentarsi egualmente onde regolarizzare la loro posizione amministrativa. L'ufficio ordinamento Gil del secondo Settore è aperto tutte le sere dalle ore 20 alle ore 21.30.

Beneficenza

Alle Orfanelle di via Rivis: Leone del Mestre ha offerto lire 50, di cui 10 in morte di Giuseppina Cattaruzzi e 40 per onorare la memoria delle vittime del disastro ferroviario del Torre, Livotti Celeste, Vatta Atenaide, Donatis Eligio e conte di Panigai. — In memoria di Giuseppina Cattaruzzi: Alceo Del Mestre e famiglia L. 10 — In memoria di Anna Todaro ved. Disnan: Isolina Disnan ved. D'Aronco lire 25.

Gli orari degli esercizi per Natale e Capodanno

Il Sindacato fascista pubblici esercizi fa presente che in occasione delle imminenti solennità, S. E. il Prefetto ha concesso le seguenti protrazioni d'orario:

24, 25, 26 e 31 dicembre, 1. e 6 gennaio 1939 XVII: alberghi, ristoranti, trattorie, bars, caffè esistenti nei Comuni di Udine, in quelli dei capoluoghi di mandamento e in tutti gli altri aventi popolazione superiore ai 10.000 abitanti: chiusura ore 2.

Esercizi pubblici delle predette categorie esistenti in tutti gli altri Comuni della Provincia: chiusura ore 1.

Osterie, bottiglierie e fiaschetterie in tutti i Comuni della Provincia: chiusura ore 24.

Gli esercenti potranno fruire delle concessioni di cui sopra senza che sia necessario esperire pratica alcuna nè presentare domanda di sorta.

Rinnovazione di licenze per gli alcoolici

Il Sindacato pubblici esercizi ricorda agli associati che entro le ore 12 di sabato 31 corrente dovrà essere effettuato il pagamento delle tasse di concessione governativa per la vendita delle bevande alcooliche e superalcooliche, nella stessa misura dell'anno 1938.

Gli esercenti che intendano effettuare il pagamento delle precitate tasse in due rate, dovranno presentare domanda in carta da bollo da lire 4 ai competenti Uffici del Registro. E' consigliabile che la detta domanda venga presentata prima dello scadere del termine sopra indicato, effettuando contemporaneamente il pagamento della prima rata.

Scuola di cultura Cattolica

La conferenza del prof. Perale

Domenica sera nonostante il freddo intenso buon pubblico intervenne alla conferenza del prof. dott. Guido Perale, insegnante di lettere nel Liceo «Marco Polo» di Venezia e già per molti anni nel Liceo «Stellini» di Udine, chiaro cultore di letteratura e appassionato della montagna. Di questa egli ha tessuto l'elogio, con opportuni cenni storici e con efficaci argomentazioni.

Gli antichi avevano timore della montagna: sopra vi collocavano il mistero e le Divinità; i Greci collocarono i loro dei sull'Olimpo; i Germani sul Walhalla; mentre Iddio diede le Tavole dei Comandamenti a Mosè sul monte Sinai. Nel Medio Evo si comincia ad avere qualche dimestichezza con la montagna: il poeta Petrarca descrive con entusiasmo la salita al monte Ventoso nella Provenza. L'abitudine della montagna cominciò nel secolo passato e il Daudet ci ha descritto l'epe della montagna nel suo inobliabile Tartarino sulle Alpi.

Le montagne sono altari; veramente lassù l'uomo si sente puro ed elevato all'alto. Lassù la natura presenta bellezze meravigliose; il corpo e lo spirito si ritemprano. L'oratore intende parlare del vero sport della montagna, della vita reale della montagna, fra i pastori ed i boscaioli, fra i greppi e le valli, nelle forre, sui ghiacciai e sulle vette la vita avventurosa di chi affronta i disagi per gustare le bellezze e trarre i vantaggi della montagna.

Per contrasto, l'oratore s'indugia a descrivere la così detta vita di montagna di coloro, che lassù trasportano la città, ossia tutti gli agi ed i vizi della vita cittadina, dove il sole, l'aria le sane fatiche e le meravigliose bellezze della montagna non hanno posto. E fa quadretti gustosi, arguti della vita di certi alpinisti e villeggianti nei centri delle Alpi, per cui nel secolo passato è sorta ed ora è fiorente l'«industria del turismo».

In fine leggeva all'attento e allietato uditorio alcune sue poesie sulla montagna, assai gentile e gustata la «Madonna del sasso», in lode della chiesetta omonima presso Villa Santina, delle stupende circostanti montagne e di quella forte laboriosa religiosa pacifica gente.

Il prof. Perale è un colto fine conversatore: ogni anno il pubblico udinese lo ha ascoltato con vivissimo interesse ed applaudito con calore; così questa volta.

La prossima conferenza sarà lunedì, 26 ore 17.30, per lasciare libero il giorno di Natale.

L'odierna riunione della Società Medica

Quest'oggi la Società medica del Friuli si riunirà alle ore 16 nell'Ospedale Civile. Saranno illustrati i seguenti temi: Prof. G. Pieri: Artrorisi della articolazione tibio-astragalica. — Prof. L. Mencarelli: Emotomi sottodurali. — Prof. L. Mencarelli: Le pneumocistopatie. — Prof. P. G. Cantele: L'intervento nell'ipofisi per via transfenoidale (presentazione del caso). — Dott N Fortuni: Emagioma dell'avambraccio — Dott. L. Comelli: Particolarità su di un caso di laringostenosi cronica portato a guarigione (presentazione del caso). — Prof. G. Comessatti: Afasia corticale nel decorso e diabete insipido in convalescenza di febbre tifoide. Nota di casistica clinica.

Concorsi ministeriali

Sono indetti i seguenti concorsi: per esami a 20 posti di vicesegretario in prova nel ruolo della carriera di gruppo A dell'Amministrazione Civile dell'Interno; per esami a 24 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo della carriera di gruppo C dell'Amministrazione Civile dell'Interno; per esami a 20 posti di vice ragioniere in prova nel ruolo della carriera di gruppo B dell'Amministrazione Civile dell'Interno; per titoli per la ammissione di 28 inservienti in prova nella Amministrazione Civile dell'Interno.

Per ulteriori notizie o chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

IL GIORNO

Mercoledì, 21 dicembre (355-10)
S. Tomaso apostolo

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Russo Annamaria di Alfonso; Maraschi Maria-Gioia di Gastone; Bellina Claudia di Pietro. Illegittimi n. 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Masutti Dante commerciante con Cossettini Maria commerciante; Boggio-Lega Giovanni industriale con Dorigo Elsa civile; Zuiani Eliseo elettricista con Milani Lina operaia; Tami Antonio ferroviere con Fedele Dirce casalinga; Sartoretti Vincenzo disegnatore con Fogolin Adelaide civile.

Matrimoni: Bulatti Aldo impiegato con Verona Bianca commessa.

Morti: Cappelletto Jano di Armando anni 4; Del Pol Maria fu Antonio anni 72 casalinga; Della Rossa Anna fu Giovanni anni 56 casalinga.

NOTE STATISTICHE
del giorno 19 dicembre

Emigrati n. 16; immigrati n. 15: ricoveri ospedalieri n. 8; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. —; certificati rilasciati dall'Ufficio demografico numero 163; libretti di lavoro a minorenni n. 1; libretti di lavoro a maggiorenni n. 2; operai collocati al lavoro n. 4.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 20: temperatura massima 1.0 alle ore 19; temperatura minima —5.6 alle 19 10 del giorno 19; neve caduta: cm. 18; acqua e neve caduta mm 25.1.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente molto perturbato, con abbondanti nevicate sulle regioni settentrionali e sull'Appennino centrale. Pioggie e venti forti altrove con qualche schiarita sul bacino tirrenico.

CONSIGLI UTILI

Per imbiancare l'avorio. - Applicare sull'avorio ingiallito del sapone nero e immergere l'oggetto in una soluzione d'acqua e potassa, scaldando poi sino a ebollizione.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: riso e fagioli; pasta al sugo; manzo o coniglio alla cacciatora; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e patate; vitello ai ferri; contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno: Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano
Napoli II - Milano III - Torino III
Tripoli

Ore 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Tosca» melodramma in tre atti di V. Sardou, L. Illica, G. Giacosa, musica di Giacomo Puccini.

Milano I - Torino I - Genova I
Trieste - Palermo - Catania
Firenze II - Roma II

Ore 21: «Oltremare» idillio radiofonico di Vittorio Minnucci (novità) — 22 (circa): Concerto diretto dal m. Mario Gaudiosi col concorso del soprano Mina D'Albore, del tenore Enzo Aita e del Duo pianistico Josi-Arnaldi — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III
Bari II - Milano II - Torino II
Genova II - Ancona
Roma (Onda ultracorta)

Ore 20.50: Trasmissione dalla Germania: «Te Deum» per coro, orchestra e organo di Otto Nicolai — 22: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Sergio Vaccari. Indi musica da ballo.

Cacciatore di frodo ferito dai confinari

Una pattuglia di militi confinari, sorprendeva l'altra mattina nei pressi di Tarvisio, lungo un sentiero di montagna, tre cacciatori di frodo. Intimato loro di fermarsi, i tre cacciatori reagivano e poi si davano alla fuga giù per la china del monte. Uno di essi veniva raggiunto però da una fucilata, sparatagli per intimidazione, ma malgrado la ferita il cacciatore riusciva a dileguarsi con i suoi compagni. Trattasi di Giuseppe Filafer di Lodovico di 29 anni da Tarvisio, operaio a Cave del Predil. Egli ieri mattina si presentava al medico del luogo per farsi medicare le lesioni tutte riguardanti agli arti inferiori e di natura non grave. Quivi veniva affidato ai carabinieri del luogo, i quali provvedevano a farlo trasportare al nostro Ospedale, ove il medico di guardia dott. Prosdocimi giudicava la lesione guaribile in una ventina di giorni circa.

Una donna incinta malmenata e percossa

Maria Todisco di 23 anni, di via Tomadini, in istato interessante, doveva ricorrere ieri verso le ore 14 alle cure del medico di guardia dell'Ospedale Civile per farsi medicare delle contusioni alla faccia ed alla regione addominale; il tutto guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni. La donna dichiarava di essere stata conciata a quel modo da un individuo per futili motivi.

Funzione in suffragio delle vittime del Torre

Domani giovedì 22 corrente, alle ore 8, nel Tempio Ossario sarà celebrata una messa di trigesimo e officiatura in suffragio delle vittime dell'incidente ferroviario sul ponte del Torre, quattro delle quali appartenevano alla parrocchia di S. Nicolò.

STATO CIVILE DI UDINE

20 dicembre 1938 XVII

Nati	6
di cui appartenenti ad altro Comune n. 3	
Morti	3
Matrimoni	1

Dono di Natale

Ha tutto l'aspetto di una simpatica strenna natalizia il libro di Ciro Bortolotti che, ancor fresco di inchiostro, riceviamo ora dalla Casa Editrice «Idea». Copertina piacevole nella sua voluta semplicità, pagine stampate nitidamente: un assieme estetico che invita alla lettura.

Il titolo, «Novelle del mio autunno», ci richiama alla prima serie dell'interessante collana, pubblicata qualche anno addietro e che ottenne allora vivissimo successo.

Questo si rinnoverà certamente per la seconda serie delle fresche e saporose novelle, uscite dalla penna arguta di Ciro Bortolotti, nome caro ai friulani.

Le cadute sulla neve

Mutilato che frattura la gamba... meccanica

Il mutilato di guerra rag. Raffaele Di Benedetti, privo della gamba sinistra che è sostituita da un'altra meccanica, mentre in bicicletta ieri mattina attraversava piazza Mercatonuovo, causa la neve scivolava malamente a terra in modo da provocare la rottura dell'arto artificiale. Il vigile urbano di servizio in quel posto, provvedeva a soccorrere il malcapitato e poscia ad accompagnarlo presso l'ortopedico cav. Variolo, il quale a sua volta si adoperava per la applicazione di un nuovo apparecchio al posto di quello rotto.

Il disastroso scivolone di una vegliarda

Mentre stava rientrando in casa propria dopo aver fatto visita ad una vicina, Anna Moro di 78 anni di via Tiberio Deciani, causa il terreno viscido per la neve caduta, scivolava in malo modo, fratturandosi conseguentemente il polso sinistro. E' stata accolta al nostro Ospedale e giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

Il capitombolo di una filatrice

La sedicenne Attilia Valle di via Tolmezzo, filatrice, mentre ieri mattina si avviava all'Opificio, causa il terreno gelato, scivolava in modo da riportare una distorsione al polso destro. E' stata medicata al nostro Ospedale e giudicata guaribile in nove o dieci giorni.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Concerto vocale organizzato dal Comando Federale della Gil con l'intervento dell'esimio tenore Benatti.

CINEMATOGRAFI

ODEON - FANCIULLE ALLA SBARRA. Appassionante romanzo d'amore presentato con successo al Festival. «MELODIE HAWAYANE» meraviglioso corto metraggio a colori. Ore 17.

SAVOIA - ZOCCOLETTI OLANDESI. Una fantastica vicenda, in un mondo fantastico, con Shirley Temple e Jean Hersholt. Successo, ore 17.

IMPERO - MISTER FLOW. Avventura amorosa e poliziesca di un ladro internazionale. Celebre romanzo di Gaston Leroux con protagonista Fernand Grawey. - novità. Ore 17.

CECCHINI - IL NEMICO DELL'INVISIBILE. Dramma di avventure e d'amore con George Brent, Anita Louise. Novità. Ore 17.

Pordenone

La giornata della Madre e del Fanciullo

La Segretaria del Fascio Femminile comunica che sabato 24 corrente alle ore 14 nella sala superiore del Teatro Verdi avrà luogo la cerimonia per la giornata della Madre e del Fanciullo con la distribuzione di 24 corredini ad altrettante madri bisognose, e di 40 maglioni di lana a ragazzi di famiglie numerose e povere. In tale occasione verrà benedetto il nuovo labaro del Fascio Femminile e consegnato il diploma di Capo-Coorte ad una camerata. Tutte le fasciste in perfetta divisa sono invitate ad intervenire.

Ispettore amministrativo per la Gil

Il camerata c. m. dott. Riccardo Maccorini è stato testè nominato dal Comando Federale Ispettore amministrativo della Gil per la zona. Con gratulazioni.

Nell'artigianato

Gratifica natalizia. — Il fiduciario di zona rammenta a tutti gli artigiani datori di lavoro che per disposizione della Federazione Nazionale Fascista degli artigiani approvata dalle autorità superiori, dovrà essere concessa la vigilia di Natale a tutti gli operai dipendenti, una gratifica pari all'importo di una settimana di retribuzione normale intendendosi per retribuzione normale quella percepita dall'operaio secondo l'orario settimanale da esso effettuato nelle aziende con un minimo di quaranta ore.

Chiusura del corso di saldatura ossiacetilenica. — Questa sera, mercoledì, alle ore 18, presso la sede dell'Artigianato in Corso Vittorio Eman. n. 52, con l'intervento delle autorità e dei dirigenti provinciali dell'Artigianato e dell'Istituto Veneto per il lavoro di Venezia, avrà luogo la chiusura del corso di saldatura ossiacetilenica, diretto dall'ing. G. Gentili della S. A. Carburo di Calcio e Ferro leghe di Roma, e che è stato frequentato da oltre sessanta allievi giunti da ogni località della vasta zona. Durante la cerimonia saranno consegnati a ciascuno degli alunni abilitati, le patenti di saldatore ossiacetilenico

Prelittoriali del lavoro. — Presso la sede dell'Artigianato trovasi a disposizione degli interessati il regolamento dei Littoriali del lavoro per l'anno XVII riguardante le seguenti gare artigiane: Concorso per mobilieri; Concorso per fabbri edili e per fotografi. Gli artigiani del Comune di Pordenone appartenenti alle categorie suindicate possono iscriversi presso l'Ufficio di zona dell'Artigianato.

Freddo e neve

Da alcuni giorni il freddo si è scatenato in tutta la violenza di un inverno veramente glaciale. Sono state raggiunte delle quote di sette ed otto gradi sotto zero, ed ieri mattina, i pordenonesi hanno avuto la sorpresa di risvegliarsi con i tetti e le strade coperti di uno strato di circa 15 centimetri di neve.

Poco dopo il tempo si è cambiato ed ha cominciato a cadere la pioggia, che ha tramutato le strade in una fangaia e certi punti in poco simpatici laghetti. Per fortuna il servizio di spalatura è stato subito accuratamente disposto dal Comune, e la bianca visitatrice, diventata grigia, se ne è andata.

Tessere dei poveri

Il Podestà avverte che col giorno 27 dicembre 1938, sarà iniziata presso l'Ufficio Municipale la distribuzione delle tessere alle famiglie iscritte nell'elenco dei poveri per l'anno 1938 XVII.

La distribuzione avrà luogo col seguente ordine: giorno 27 dicembre, dalla lettera A alla lettera C; 28 dicembre dalla lettera D alla lettera L; giorno 29 dalla lettera M alla lettera P; giorno 30 dalla lettera Q alla lettera Z.

Coloro che non ritireranno la tessera nei giorni sopra indicati perderanno il diritto alla iscrizione nell'elenco.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Giovanna Martinuzzi, offrirono alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli: L. 30 Argia ed Elda Cozzi, 20 famiglia Cozzi.

In occasione di S. Lucia il sig. Romano Sacilotto ha fatto pervenire alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli un notevole numero di giocattoli che l'istituzione ha distribuito ai bimbi appartenenti a famiglie povere.

Per onorare la memoria della compianta Elena Cecillot: N. N. ha offerto L. 30 al guardaroba della carità presso il Fascio Femminile.

Al Fascio Femminile hanno offerto: indumenti pro culle povere: Jolanda Turchet, Bianca Manfredi, Sorelle Zanelli, Peppina Salice, Maria Zacchi.

Note calcistiche

(Antonini). — I tifosi pordenonesi s'erano sentiti accapponare la «pellaccia» nel leggere i giornali prima del tanto atteso incontro di domenica scorsa e qualche voto era scappato nel fervore della preghiera. Ora però si sono convinti che quei cronisti avevano esagerato nel presentare la compagine sacilese che avevano definito come la sola degna del massimo onore. I sacilesi a gran frotte erano scesi al seguito della loro squadra, più che certi della vittoria; (scommetto che avevano già ordinato una gran cena per il ritorno in onore dei 5 o 6 palloni che ormai Ros, Candiani e Peresson s'erano ripromessi di far saettare nella rete di Francescutti) Ma Francescutti ha parato con un volo superbo da campione l'unico tiro pericoloso di tutta la partita mentre il pareggio, al quale i sacilesi son potuti arrivare nella ripresa è scaturito durante una mischia nell'area pordenonese in seguito ad un calcio d'angolo. Dunque dov'è andata a finire l'alta classe dell'attacco? La prova ci è sembrata di gran lunga inferiore all'attesa.

Candiani non s'è visto e le due ali, non potendo passare, non hanno trovato di meglio che di appesantire il gioco. Ma Toffolon e Grizzo hanno tenuto duro ed è stato un vero peccato che Bortolini non sia stato in buona giornata, fra Tangerini e Scarlata, specie il primo, in gran forma. Della prima linea pordenonese c'è poco e molto da dire insieme. Manca il mordente e manca l'uomo che sappia concludere decisamente. Gatti, matricola, ha potuto far poco perchè scarsamente servito. Cremona ha giocato, come al solito, arretrato e con molto spirito... campanilistico Lena, e questo è stato il buono per gli ospiti, era in non buona giornata; Pollini ha fatto quel che ha potuto e Gordolo era intirizzito, come gli altri d'altronde. E nonostante tutte queste pecche il Pordenone meritava di vincere almeno per uno scarto di due punti.

AVIANO

Corso preaeronautici

Si è proceduto sabato all'inaugurazione del corso Preaeronautici, che conta di ben trentacinque giovani fascisti. Erano presenti il Podestà seniore cav. Ottone Maria Berti, il Commissario del Fascio Adriano Facchin, l'Ispettore Federale dei Preaeronautici magg. cav. Francesco Trombino, il Comandante il Centro Premilitare cap. geom. Gino Ellero, il camerata rag. Pesante per l'ufficio Stampa del Comando Federale, l'a.s.c.m. Bruno Boschi, insegnante teorico, l'insegnante pratico Giordano Tassan. Il camerata Pesante ha rivolto ai giovani un appropriato discorso di apertura. Egli fra l'altro ha fatto presente ad essi gli scopi cui si prefigge il corso che stanno per frequentare, esaltando il valore degli «aquilotti» d'Italia. Ha concluso facendo presente quello che la Patria e il Regime attende dai giovani. Ha preso infine la parola il maggiore Trombino, che brevemente ha esposto il programma da svolgere e che fra l'altro comprenderà molte visite al nostro aeroporto, ove ai giovani sarà permesso di seguire il sempre crescente progresso della nostra potente armata aerea.

La cerimonia si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce e al canto degli inni patriottici e della Rivoluzione.

Concerto al Dopolavoro

E' stato tenuto nella sala del locale Dopolavoro, un concerto, dal trio Simoni, Costalunga, Bianchettin del Dopolavoro della vicina Pordenone. Sono stati eseguiti magistralmente brani musicali di Bellini, Nucci, Lehar, Gilbert, Manobi e Boildieu. La perfetta fusione del trio, la varietà dei pezzi eseguiti, la disinvolta maestria dei tre ottimi artisti hanno pienamente soddisfatto il numeroso pubblico intervenuto alla bella serata.

Si confida che i locali dirigenti dell'istituzione dopolavoristica del Regime, tendente ad elevare ed educare lo spirito, continuino ad organizzare trattenimenti del genere.

FONTANAFREDDA

Nel Fascio

Presieduto dal Segretario Politico, presente anche il Commissario Prefettizio al Comune, si è riunito alla Casa del Fascio il Direttorio del Fascio di Combattimento, per trattare vari importanti argomenti.

Nella Gil

Sabato, l'Ispettore Amministrativo del Comando Federale, ha ispezionato alla Casa del Fascio l'Ufficio dei servizi Amministrativi della Gil, tributando un plauso per l'ordine e la precisione riscontrata in tutti i vari servizi.

Nella Scuola professionale

La Federazione Nazionale degli Artigiani d'Italia, ha comunicato alla Presidenza della Scuola di Disegno Professionale di Vigonovo, di avere assegnato a questa nostra provvida istituzione un contributo straordinario di L. 500.

SACILE

Festa della Madre e del Fanciullo

Il Podestà, il presidente del Comitato dell'O.N.P.M.I., la segretaria del Fascio Femminile, stanno attivamente lavorando per la organizzazione della festa della Madre e del Fanciullo che sarà celebrata il 24 corrente.

E' intendimento dei preposti di fare assurgere la manifestazione alla grande importanza che il Regime assegna al problema demografico e di giusta esaltazione della razza italiana. Viene rivolto pertanto vivo appello alla cittadinanza tutta, perchè voglia concorrere alla riuscita della «Giornata», contribuendo con offerte di denaro ed indumenti che vengono ricevute sia dal segretario del comitato O.N.P.M.I. in municipio che al Fascio Femminile.

Ordinanza podestarile

Il Podestà consiglia gli utenti dell'acquedotto di tenere leggermente aperti i rubinetti dell'acqua per ovviare, per quanto è possibile ai danni che, in seguito al gelo deriverebbero ai contatori ed alle condutture. Il maggior consumo non sarà conteggiato; sarà computato, per questo bimestre un quantitativo pari al bimestre precedente.

I premiati del concorso per gli allevamenti dimostrativi del baco da seta

La commissione giudicatrice del X concorso per gli allevamenti dimostrativi del baco da seta, ha assegnato ai Dopolavoro e dopolavoristi della nostra Provincia qui sotto indicati i seguenti premi:

Dopolavoro Comunale di Moimacco, una medaglia di II premio con diploma e lire 75; Dopolavoro Rurale di Tavagnacco - Adegliacco: una med. di II premio con diploma e lire 75; Dopolavoro Rurale di Tricesimo-Adorgnano: una med. di II premio con diploma e lire 75; Dopolavoro Comunale di Udine: una med. di II premio con diploma e lire 75; Dopolavoro Rurale di Codroipo-Cesciana: una med. di III premio con diploma e lire 50; Dopolavoro Rurale di Udine-Molin Novo: una med. di III premio con diploma e lire 50; Dopolavoro Rurale di Udine-Rizzi: una med. di III premio con diploma e lire 50.

Dopolavorista Gobessi G. O.N.D. di Tavagnacco-Colugna: una med. di bronzo con diploma; dopolavorista Cozzi A. di Codroipo-Glaunicco: una med. di bronzo con diploma; dopolavorista Urbino A. di Codroipo-Cesciana: una med. di bronzo con diploma; dopolavorista Pasoni G. di Cividale-Carraria: una med. di bronzo con diploma; dopolavorista Paolini G. di Moimacco: una med. di bronzo con diploma; dopolavorista Di Rut N. di Porpetto-Castello: una med. di bronzo con diploma; dopolavorista Oleve F. di Tramonti di Sotto-Campone: una med. di bronzo con diploma; dopolavorista Tonetto F. di Tavagnacco-Adegliacco: una med. di bronzo con diploma.

Dopolavoro di Tricesimo - Adorgnano; una med. di bronzo con diploma.

Dopolavorista Damiani G. Dopolavoro di Udine: una med. di bronzo con diploma; dopolavorista Ceccotti R. Dopol. di Udine: una med. di bronzo con diploma; dopolavorista Pizzamiglio L. Dopol. di Udine; una med. di bronzo con diploma; dopolavorista Bolzanello G. Dopol. di Udine: una med. di bronzo con diploma; dopolavorista Felcaro G. Dopol. di Udine-Molin Novo: una med. di bronzo con diploma; dopolavorista Boato G. Dopol. di Udine-Rizzi: una med. di bronzo con diploma; dopolavorista Lovato G. Dopolav. di Tavagnacco-Colugna: una med. di bronzo con diploma; dopolavorista Berletti G. Dopol. di Tavagnacco-Colugna: una medaglia di bronzo con diploma; dopolavorista Giavon E. Dopol. di Tavagnacco-Colugna: una med. di bronzo con diploma; dopolavorista Bramuzzo L. Dopol. di Porpetto: un diploma; dopolavorista Torondo U. Dopol. di Reana del Roiale: un diploma; dopolavorista Noacco A. Dopolav. di Reana del Roiale: un diploma; dopolavorista Carnello A. Dopol. di Vivaro: un diploma.

I premi saranno consegnati con una pubblica manifestazione in occasione del convegno gelsicolo serico, che avrà luogo nel mese di marzo p. v. presso la Fiera di Verona.

Codroipo

Rinnovazioni licenze

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti rammenta agli associati che entro il 31 dicembre p. v. dovranno essere rinnovate le seguenti licenze: per la vendita alcoolica e superalcoolica, per la vendita di bevande non alcooliche, per i giochi leciti, per autorimesse, rimesse e stalli, di coadiuvatore nella rivendita di generi di monopolio, per la vendita di estratti e profumerie alcooliche, per la vendita di tabacchi nei pubblici esercizi, per la vendita di carte da gioco, per il commercio di oggetti preziosi, per l'industria della panificazione.

Rammenta inoltre agli interessati che entro la stessa data dovrà essere provvisto al rinnovo della licenza speciale d'abbonamento alle radioaudizioni.

La Delegazione è a disposizione dei soci per eventuali informazioni in merito nonchè per la compilazione delle domande di rinnovo relative.

BERTIOLO

Tesseramento Gil

Si rammenta nuovamente agli interessati che si è già iniziato il tesseramento Gil A. XVII. Gli interessati dovranno rivolgersi alla Casa del Fascio nei giorni feriali dalle ore 10, alle ore 11 o dai propri comandanti durante le ore di istruzione del sabato.

Per tassative disposizioni gli organizzati non in regola con il pagamento della tessera A XVII non potranno passare di leva ai ranghi superiori e si troverebbero quindi nell'impossibilità di passare al P. N. F.

Nell'interesse quindi dei singoli organizzati si prega di affrettarsi per il tesseramento.

Refezione scolastica

Fra qualche giorno si inizierà la raccolta fra la popolazione al fine di beneficare con la refezione scolastica gli indigenti del Comune. Si invita la popolazione a rispondere all'appello rivoltole elargendo generosamente sì da mettere in grado il Comando Gil di Fascio di svolgere serenamente la propria opera benefica.

VARMO

Befana Fascista

Il Fascio Femminile ha iniziato la raccolta fondi per la Befana Fascista. Siamo certi che anche in questa occasione la popolazione vorrà dare un'altra prova di comprensione e di solidarietà umana. Ci riserviamo di pubblicare il resoconto a raccolta ultimata, insieme all'elenco degli offerenti.

Pacchi natalizi

Anche quest'anno a cura dell'E. C. A. saranno distribuiti circa una cinquantina di pacchi natalizi alle famiglie più bisognose. Col primo gennaio prossimo sarà iniziata la distribuzione dei ranci del popolo.

Giornata della Madre e del Fanciullo

Il giorno 24 corrente, vigilia di Natale, verrà celebrata la Giornata della Madre e del Fanciullo. In tale occasione saranno distribuiti i sussidi erogati dalla Federazione Provinciale dell'Opera Naz. Maternità e Infanzia a tredici fanciulli di età inferiore agli anni 3, per complessive lire 2000 circa.

Corso d'agraria

Il 15 c. m. si chiuse con esito soddisfacente il corso di agraria tenuto nella frazione di Canussio dall'esperto maestro agrario Bolletti Alessandro della sezione di S. Vito al Tagliamento dell'Ispettorato Provinciale per l'Agricoltura.

GEMONA

Mortale disgrazia di una quasi nonagenaria

L'altra sera verso le ore 18, la signora Cristina Riappi, di 88 anni, mentre si accingeva ad uscire dalla propria abitazione per recarsi alla Novena di Natale nella Chiesa delle Suore Francescane, precipitava dalle scale, immerse nell'oscurità, e dopo aver saltato otto scalini andava a battere la testa nel muro fracassandosi il cranio.

La disgraziata signora moriva dopo una decina di minuti senza aver preso conoscenza.

Sul posto si recavano il Pretore cav. Mario Marasso ed il nostro maresciallo dei carabinieri Vincenzo Preziosi. Dopo le constatazioni di legge, è stato rilasciato il permesso di seppellimento

SPILIMBERGO

La neve

Anche nella nostra zona è caduta la neve, che la pioggia è andata di poi disciogliendo, mentre la temperatura tornava a rialzarsi.

Il Comune ha provveduto a far sgomberare le vie cittadine. Numerosi sono stati i capitomboli dei pedoni, senza però, conseguenze gravi.

Le autocorriere della linea montana hanno subito dei lievi ritardi. Il traffico non ha avuto, in alcun posto, delle sospensioni e tutti i servizi hanno regolarmente proceduto

Beneficenza

Il cav. Mario Maria Pesante per onorare la memoria del compianto camerata ed amico Vittorio Ceconi ha versato lire 10 all'Ente Comunale di Assistenza.

S. GIORGIO DI NOG.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Vincenzo Mauro, la Ditta Angelo Scaini di Udine, ha fatto pervenire all'Ente Comunale Assistenziale L. 25.

Festa all'Asilo

Si è svolta, alla presenza delle autorità e di numeroso pubblico, la cerimonia del 25° anniversario della fondazione dell'Asilo Infantile del capoluogo «Principessa Iolanda».

Mons. Margreth con elevate parole ha illustrato l'attività svolta ed i compiti da svolgere in avvenire per la sempre migliore educazione delle nuove generazioni.

Per terminare la commovente e bella cerimonia i piccoli si sono esibiti in applaudite commediole.

TAIPANA

Nella Gil

Nel pomeriggio di ieri è giunta fra noi l'Ispettrice Federale della Gil prof.ssa Biasutti la quale era accompagnata dalla Ispettrice di Zona camerata Ceschia.

Nella sede del Fascio Femminile locale la fiduciaria del Comune camerata Noacco-Coos ha presentato alla Ispettrice Federale le donne Fasciste, le inscritte alla Gil e le Massaie Rurali convenute numerose con una breve ma esauriente relazione circa l'attività che fu svolta in seno alla Gil durante l'anno in corso.

Alla fine della visita l'Ispettrice Federale ha espresso il proprio compiacimento alla dirigente locale per i lusinghieri risultati fin qui conseguiti in seno alla Gil come anche dalle Massaie Rurali ed ha promesso tutto il suo appoggio per la prossima istituzione di un corso femminile di cucito per le giovani inscritte.

La manifestazione si è conclusa col saluto al Duce ed al canto degli inni patriottici.

Refezione scolastica

Il Commissario del Fascio dott. Americo Rigutto, con l'intervento del Podestà, Capo Manipolo Luigi Filippig, ha riunito nella sede del Fascio tutti gli insegnanti delle frazioni dipendenti dal Comune allo scopo di concretare e dare pratica attuazione al ripristino della consueta refezione scolastica invernale da distribuire agli scolari delle famiglie più bisognose.

Dopo avere ascoltato dai singoli insegnanti i bisogni delle rispettive frazioni, il dott. Rigutto ha fissato le modalità per la distribuzione delle refezioni e la riunione è terminata col saluto al Duce.

TOLMEZZO

Corso per sciatori

Organizzato dal Comando della Gil il corso per sciatori si svolge tutte le sere nella palestra di ginnastica di queste scuole elementari e i giovani sempre più numerosi vi partecipano con entusiasmo.

Le lezioni gratuite sono impartite dal Capo Manipolo Zancristofani valente rocciatore della scuola alpina confinaria.

PALAZZOLO

Nel Fascio

Nella sede del Fascio locale si sono riuniti tutti i segretari politici della Zona.

Prima di tenere il consueto rapporto ai gerarchi, l'Ispettore Federale di Zona ha espresso fiere parole di orgoglio per l'avvenuta decorazione a Medaglia d'oro alla memoria del legionario caduto eroicamente in Spagna, Sandro Pertoldeo.

La riunione è stata tolta con il saluto al Duce.

Sabato 17 corr. cessava improvvisamente di vivere il

Cav. Rag.
LUIGI NARDINI
Primo ragioniere d'Artiglieria in congedo

Per espressa volontà dello Estinto ne danno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, i nipoti FRANCO, MARIO, GINA, GIULIA con il consorte Cent. GIUSEPPE SELAN, la cognata MARIA SELAN vedova NARDINI e PARENTI tutti.

Udine, 20 dicembre 1938 XVII

Nel trigesimo della dipartita dell'adorata figliuola

Giuseppina Zanon

i genitori informano che in suffragio dell'anima benedetta, sarà celebrata la Santa Messa nel Duomo di Udine, nel giorno di giovedì 22 corrente alle ore 10.

Cividale

La neve

Il termometro in questi tre ultimi giorni ha avuto campo di scendere a suo piacimento, registrando dei minimi che hanno raggiunto in città oltre i 10 gradi sotto zero. Da l'altra notte ha cominciato a nevicare. La circolazione stradale è alquanto ostacolata da uno spesso strato di ghiaccio che ha provocato diversi tomboloni, fortunatamente senza conseguenze.

Nella Società Operaia

Con un discreto concorso di votanti, si sono svolte le annunciate elezioni alla Società Operaia. Sono stati nominati consiglieri: Achille Diplotti; Aurelio Gola; cav. Giulio Muner; geom. Mario Narduzzi; cav. uff. Antonio Rieppi. — Sindaci: avv. cav. Rinaldo Accordini; Gio Batta Niccoli; Giorgio Persoglia; prof. cav. Marcello Tomadini e Giovanni Tomasettig.

Pro assistenza

Hanno offerto all'E.C.A.: Giuseppe Specogna in morte del prof. Carlo Bertossi lire 10 — geom. Edoardo Candussi in morte della signorina Anita Adami 10 — Offerte alla Casa di Riposo: per onorare la memoria del compianto prof. Carlo Bertossi, la vedova dell'estinto e le sorelle Tonini lire 30; la cognata Irene Tonini ved. Cosattini lire 30.

Infortuni sul lavoro

Stendendo una fune metallica, Elvino Scampa di Eugenio di 26 anni, alle dipendenze della Società Cementi del Friuli, scivolava a terra andando a sbattere il mento contro una trave. Riportava una ferita lacero contusa al mento giudicata guaribile in 10 giorni.

— Fioravante Antoniutti fu Luigi di 17 anni, alle dipendenze della medesima Società, stendendo un cavo metallico, riportava una ferita alla mano destra, giudicata guaribile in 10 giorni.

Decesso

Ieri è stata accompagnata all'ultima dimora la salma della giovinetta Anita Adami fu Giuseppe, strappata a soli 16 anni all'affetto della famiglia, già provata dal dolore, pochi anni or sono, per la tragica fine del capo famiglia. I funerali riuscirono una imponente dimostrazione di affetto verso la cara estinta, che lascia nello sconforto la desolata madre e le due sorelline. Alla famiglia vive condoglianze.

Di chi è?

Nel cortile del comm. prof. Francesco Accordini è stata trovata una bicicletta da donna, abbandonata sin dal giorno 18 dicembre u. s.

Tale bicicletta è stata depositata all'Ufficio di Polizia Urbana a disposizione del legittimo proprietario.

GRIMACCO

Una radio per gli agricoltori

Una lieta sorpresa attende i nostri agricoltori. Sabato 17 corr. in seguito a precedente interessamento del Segretario politico e del fiduciario comunale dell'Unione Fascista degli Agricoltori e principalmente di Zona di detta Unione, fu dato in dono un apparecchio Radio Rurale.

Incominciando da queste feste natalizie anche i nostri rurali avranno a disposizione una radio la quale contribuirà a ricreare ed a istruire la popolazione che essendo lontana dal centro ha pochissimi mezzi di istruzione. All'Unione Provinciale e all'Ufficio Mandamentale i nostri agricoltori sono molto riconoscenti.

POZZUOLO

Consorzio irriguo

L'altro giorno si è svolta una riunione del Consorzio irriguo locale presieduta dal prof. Italo Rossi. Sono stati trattati diversi argomenti all'ordine del giorno ed è stata fissata la convocazione dell'assemblea per domani alle ore 11, nella sala del Dopolavoro.

Ente Assistenziale

Si è svolta una riunione del Comitato assistenziale per provvedere i mezzi necessari per il proprio funzionamento. In questi giorni si sta procedendo da parte di appositi incaricati alla raccolta delle offerte sia in generi, come in denaro. Confidiamo che la raccolta, come negli altri anni, sarà abbondante e tale da poter far fronte alle esigenze che l'Ente benefico si propone.

Cervignano

Per gli esercenti

Il Municipio comunica che in seguito a disposizioni della R. Questura, in occasione delle prossime festività, vengono concessi agli esercizi pubblici di questo Comune le seguenti protrazioni d'orario di chiusura:

Giorni 24, 25, 26 e 31 dicembre a. c. e 1 e 6 gennaio 1939 XVII — alberghi, ristoranti, trattorie e caffè, chiusura ore 2 — osterie, bottiglierie e fiaschetterie, chiusura ore 24.

Sul lavoro

Il manovale ferroviario Renato Zgobin di Giacomo di anni 30 scendendo da un vagone bagagliaio scivolava sopra un cumulo di pietrisco riportando contusioni ed escoriazioni alla regione lombare. Guarirà in giorni 5 s. c.

Pro Befana fascista e refezione scolastica

La Segreteria del Fascio ci comunica il primo elenco delle oblazioni pervenute:

Ufficiali del Presidio L. 100, NN 5, Antonio Castellani 10, Serra 5, Viezzoli 3, Cecotti 4, Stabile 2, Visiesei 2, NN. 5, Clemente 2, Ursini 5, Bandoli 5, Aniello Pretore 10, NN. 5, Giovanni cav. Destri 10, Mario Lovisoni 30, Depiccolo 5, ... sente 10, Ida Svoboda 1, cav. Baudo 5, Amalia Toso 1, Paolo Runa 2, Margherita Toso 2, De Luca 2, Amoruso un paio di calze, Pozzar 2, Elvira Gregoris 4, Maria Miniscalco 10, Fattor G. 6, M. Stafuzza 1, Movia 20, Varnossi 2, Garvasutti 3, Parmeggiani Domenico 6, Moretti 5, Wassermann 5, Alta L. 2, D'Agostinis Maria 2, Drossi D. 2, Cos 2, Morsutti 2, Atta 2, Brumatti 1, Callestani 5, Maria Zanutti 1, Cal... un vestito, Lina Lovisoni 20, Cavezzati 10, Rossignoli 20, Brusegan 10, Dagnino 12, Bertelli 10, NN. 20, Ing. R. Serravalle 5, Pasquali 5, Venier 20, Coop. Operaie 20, Stacul Eugenia 5, Conchita co. Attimis 15, NN. 10, NN. 20, Guido Lovisoni 20, NN. 25.

Per percosse

Su querela di parte è stato denunciato alla Autorità Giudiziaria Alfio Stafuzza di Pietro di anni 33 meccanico, abitante in via Roma 33 — per avere percosso Caterina Gratton di Giuseppe di 35 anni abitante in via Roma 41, per motivi privati, producendo alla stessa lesioni guaribili in giorni 10.

TAVAGNACCO

Assistenza invernale

L'altra sera, presso l'Ufficio Municipale, si è riunito il Comitato dell'E.C.A. e tutti i Capi settore e capi nuclei del Comune, per definire le modalità per l'assistenza invernale.

Il Podestà e Commissario del Fascio, camerata Bertoli, ha riassunto brevemente, i risultati dell'assistenza per l'anno XVI, ed ha accennato a quelle che saranno le iniziative per l'anno XVII. Venne così stabilito di riaprire le quattro cucine istituite nel decorso anno e di fornire l'assistenza mediante la distribuzione di ranci al popolo. Ha chiesto la collaborazione delle gerarchie fasciste per l'opera benefica ed ha anzi affidato alle stesse la raccolta delle oblazioni. Ha esortato i capi nuclei ad accettare delle domande di assistenza. Queste saranno ricevute presso le sedi dei singoli settori oggi domenica, su apposito modulo fornito dal Comune.

S. Daniele

Rinnovazione licenze

La Delegazione Mandamentale fascista dei Commercianti informa tutti gli interessati che le licenze per l'esercizio di Alberghi, trattorie, osterie; i permessi di giochi leciti, dovranno essere consegnate per il rinnovo per l'anno 1939 entro il 31 corrente al competente Ufficio Municipale con le relative bollette di pagamento delle tasse di concessione governativa ed una marca da bollo da lire 6 per ogni licenza o permesso da rinnovare.

Entro il 31 corrente dovranno essere pure consegnate per il rinnovo al competente Ufficio municipale le licenze per autorimesse unendo una marca da bollo da lire 6 e lire 30 di marche amministrative e le licenze per gli stallaggi unendo una marca da bollo da lire 6 e marche amministrative da lire 15.

«Luciano Serra» visionato agli scolari

Nel teatro E. Ciconi, gentilmente concesso, alle ore 15 è stato visionato il film dell'ardimento: «Luciano Serra pilota». Hanno partecipato allo spettacolo cinematografico la scuola professionale d'avviamento al lavoro, le scuole elementari del comune di S. Daniele e quelle dei comuni viciniori. Lo spettacolo è stato preceduto da prolusioni, fatte dagli insegnanti nelle singole classi.

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 12 al 18 dicembre.

Nati vivi: 7, di cui 1 d'altro comune; nati morti: nessuno; morti: 2, uno dei quali d'altro comune; pubblicazioni di matrimonio: Celestino Natale Buttazzoni con Adalia Natolino; matrimoni trascritti: nessuno.

Agli esercenti

La delegazione mandamentale fascista dei commercianti rammenta a tutte le ditte interessate che entro le ore 12 del giorno 31 corrente scade il termine utile per il pagamento delle tasse di concessione governativa per la rinnovazione di licenze di vendita di alcoolici e super alcoolici. Gli esercenti che intendessero effettuare il pagamento in due rate dovranno avanzare istanza in carta bollata da L. 4 all'Ufficio del Registro.

La delegazione anzidetta rammenta altresì che entro il termine medesimo bisogna rinnovare la licenza di vendita degli estratti e profumerie alcooliche. Per ottenere tale licenza, occorre produrre istanza in carta bollata da L. 4 all'ufficio tecnico di Finanza competente unendo la licenza scaduta e una marca da bollo da L. 6.

Mercato franco

Oggi grande tradizionale mercato franco di animali bovini, suini e derrate agricole. Si prevede grande affluenza di pubblico delle grandi occasioni e un lusinghiero giro di affari.

FAGAGNA

Giornata della madre e del fanciullo

Il giorno 24 corr. alle ore 14.30 nella Sala maggiore del palazzo municipale avrà luogo la celebrazione della «Giornata della Madre e del Fanciullo» a cui sono invitate tutte le autorità civili, politiche, religiose e militari del Comune. Saranno distribuiti n. 32 premi in denaro da L. 50 cadauno, 32 corredini e 100 pacchi natalizi (costituiti da un kg di carne, un kg. di pasta ed un kg di pane.

Ciò sta a dimostrare come a Fagagna il comandamento del Duce sia pienamente attuato.

Bilancio comunale

In seduta 9 andante la Giunta Prov. Amministrativa ha approvato il bilancio comunale per l'esercizio finanziario 1939 e che si conclude nei seguenti estremi:

Parte attiva: Entrate effettive lire 485.269.75; movimento di capitali L. 15.000.00; contabilità speciali lire 58.280.00; avanzo d'amministrazione L. 36.825.10. Totale entrata lire 595.374.85.

Parte passiva: Spese effettive ordinarie L. 399.951.54; spese effettive straordinarie L. 85.462.96; movimento capitali L. 51.680.35; contabilità speciali L. 58.280.00. Totale uscita L. 595.374.85.

Mentre le sovrimposte immobiliari sono mantenute alquanto al disotto del secondo limite di legge, gli altri tributi restano contenuti entro i limiti minimi. Delibera d'approvazione e decisione tutoria resteranno pubblicate per giorni 8 da ieri 20 dicembre all'albo pretorio a norma di legge.

S. VITO AL TAGL.

L'orario degli esercizi per le feste

In occasione delle prossime festività è stata concessa la protrazione dell'orario di chiusura degli esercizi pubblici e precisamente per i giorni 24, 25, 26 e 31 dicembre 1938 e 1. e 6 gennaio 1939 XVII.

Pertanto per il nostro Comune gli esercizi di alberghi, ristoranti, trattorie bars, caffè, chiuderanno alle ore 2 e le osterie, bottiglierie e fiaschetterie alle ore 24.

Premi di fecondità

L'apposita Commissione nominata dal Comando Generale della Milizia V.S.N. — Opera di Previdenza — di Roma, esaminate le domande dei concorrenti, ha assegnato alla C. N. Giacomo Limati da Cordovado, appartenente al Distaccamento della Milizia Contraerei di S. Vito al Tagliamento, il premio di fecondità di lire 200. La C. N. Limati è padre di 14 figli, dei quali 8 viventi. Rallegramenti.

CASARSA

Nel Fascio

Sabato sera, nella sede del Fascio, presieduta dal Segretario Politico, si è svolta la prima riunione del nuovo Direttorio, ove vennero trattati importanti argomenti posti all'ordine del giorno.

Beneficenza

E' stata versata alla Chiesa parrocchiale di Casarsa la somma di lire 50, ricavate da una caparra

ULTIME

Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15

Ciano e Horthy alla partita di caccia

Il ministro acclamato alla R. Legazione d'Italia

BUDAPEST, 20

Stamane alle 8 S. A. R. il Reggente, dopo essersi recato a rilevare in albergo il ministro conte Ciano, è partito insieme con lui per Goedoelloe per partecipare ad una partita di caccia al cinghiale.

Tutti i giornali pubblicano in intere pagine la cronaca della prima giornata trascorsa dal conte Ciano a Budapest, sottolineando in modo speciale le calorose accoglienze tributate dal popolo della Capitale al rappresentante dell'Italia fascista e diffondendosi sulla grandiosità del ricevimento offerto ieri sera in suo onore dal Presidente del Consiglio e dalla signora Imredy.

La prima battuta di caccia di Goedoelloe alla quale hanno partecipato, oltre al Reggente Horty ed il conte Ciano, i ministri ungheresi degli Esteri, del Commercio, della Difesa nazionale, i ministri plenipotenziari della Germania e della Polonia a Budapest, si è iniziata poco dopo le ore 10 e si è protratta fino alle ore 12 circa. Ottimi sono stati i risultati della caccia nella quale il conte Ciano ha avuto occasione di fare ottimi tiri.

Verso mezzogiorno ha avuto luogo una colazione alla quale sono intervenuti anche l'Ambasciatore Buti, il ministro d'Italia a Budapest conte Vinci, il ministro d'Ungheria presso il Quirinale Barone Villani e il ministro plenipotenziario Vitetti. Nel pomeriggio si è stata una seconda battuta di caccia.

Alle ore 18 il conte Ciano si è recato alla R. Legazione ove si trovavano ad attenderlo gli italiani di Budapest, ansiosi di esprimergli tutta la loro dedizione ed il profondo loro affetto.

Quando l'automobile del conte Ciano si è avvicinato alla Regia Legazione, formidabili acclamazioni sono partite da tutti i petti.

All'esterno della Legazione, dopo lunghe ripetute irrefrenabili acclamazioni e dopo la esecuzione degli inni cari ad ogni cuore italiano, il conte Vinci ha riaffermato al ministro degli esteri la sconfinata devozione e la indefettibile fede degli italiani di Budapest per il Re Imperatore e per il Duce. Nella risposta il conte Ciano ha rivolta il suo affettuoso saluto ai connazionali qui residenti sui quali può sempre sicuramente contare. Appena il ministro degli esteri ha finito di parlare, tutti gli intervenuti, ma specialmente i più giovani, si sono serrati intorno a lui per dirgli tutto il giubilo tutta la esaltazione, tutta la commozione per averlo qui, messaggero del Duce e della grande Patria. In seguito ha fatto ingresso nella R. Legazione dove si è intrattenuto a lungo tra gli italiani e i magiari.

L'invito di Londra al Governo del Reich

BERLINO, 20.

Le parole pronunciate ai Comuni da Neville Chamberlain nei riguardi della Germania sono rilevate con interesse negli ambienti politici nazionalsocialisti. Si fa osservare che a torto in Inghilterra si affacciano dubbi sulla buona volontà tedesca di chiarire i rapporti fra Berlino e Londra.

E' notorio che il Fuehrer ha sempre auspicato una politica cordiale fra le due Potenze. I diaframmi che tendono ad impedire questo avvicinamento, si nota a Berlino, sono invece da ricercarsi in Gran Bretagna, ove una massa di uomini politici tende ad avvelenare l'atmosfera tra i due Paesi. Tutti ricordano le grida scandalizzate dei parlamentari britannici per i vetri rotti ai negozi degli ebrei tedeschi e le rinnovate grida perchè la stampa del Reich ha risposto aprendo il volume della ferrea repressione inglese in Palestina.

Ogni giorno si assiste ad un nuovo atteggiamento antitedesco degli uomini politici inglesi: ieri è stato lord Stanley Baldwin, il quale si è messo a capo di una organizzazione «per soccorrere le vittime delle persecuzioni tedesche»; oggi è la formazione di un gruppo parlamentare «per opporsi alla discussione delle rivendicazioni coloniali tedesche»; domani sarà una nuova trovata del genere.

Come è possibile, concludono gli osservatori germanici, discutere di riavvicinamento allorchè la grande maggioranza degli uomini politici inglesi si manifesta quotidianamente antitedesca?

Facendo le considerazioni che abbiamo riportato, la *Lokal Anzeiger* aggiunge:

«Forse che negli ultimi cinque anni Hitler non ha dato segni chiari della sua volontà di conciliazione? Non hanno dunque nessun valore il Trattato navale e la dichiarazione di Monaco, in cui si rinunzia alla guerra? E' a Berlino che si ha il diritto di meravigliarsi della mancanza di buona volontà inglese».

Intanto è da rilevare la nota seguente diramata stamane dall'Agenzia *D. N. B.*:

Le rivendicazioni italiane relative a una riorganizzazione della Compagnia del Canale di Suez, sono conformi al punto di vista dei dirigenti della Marina mercantile tedesca. Una simile riorganizzazione è nell'interesse di una migliore collaborazione economica delle Nazioni.

Si deve rilevare il fatto che il commercio con l'Estremo Oriente e con le parti dell'Asia e dell'Africa che si trovano oltre il Canale, è reso sensibilmente più costoso dalle spese per il passaggio del Canale stesso. Per questa ragione, numerose navi trovano in molti casi più conveniente seguire la via del Capo.

Una istituzione come questa del Canale di Suez non dovrebbe avere l'unico scopo di realizzare guadagni (centinaia di milioni per anno) a danno della comunità delle Nazioni. E' questo un metodo che non corrisponde per nulla ai postulati economici tedeschi. Si è del parere che l'audace impresa che un tempo il Canale rappresentava, è stata largamente compensata dai dividendi e dalle percentuali elevatissimi pagati nel corso di decine di anni.

Pio XI celebra in perfetta salute il giubileo sacerdotale

CITTA' DEL VATICANO, 20.

S. S. Pio XI ha compiuto 59 anni dalla Sua ordinazione sacerdotale, avvenuta nel 1879 a Roma nella Basilica di San Giovanni Laterano. Stamane il Santo Padre, iniziando il Suo 60 anno di sacerdote, ha celebrato nell'intimità della Sua cappella privata la messa di ringraziamento al Signore. A migliaia sono giunti al Pontefice telegrammi augurali da ogni parte del mondo Graditissimo quello del Cardinale Vicario Marchetti Selvaggiani, nella qualità di arciprete della Basilica Lateranense, a nome anche del capitolo e del clero.

Pio XI stamane ha come di consueto disbrigati gli affari di Stato quindi ha concesso numerose udienze private, ricevendo tra gli altri i Cardinali Maglione, Daguma, Boetto ed altri i quali hanno preso l'occasione per esprimere al Pontefice i loro voti. Pio XI aveva un ottimo aspetto.

Un' udienza sovrana

ROMA, 20.

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il prof. Guido Zucchi, presidente del patronato minorenni e dell'istituto medico pedagogico forense di Roma il quale ha esposto l'attività svolta dalla istituzione e i benefici risultati raggiunti.

S. E. Russo a Nuoro

NUORO, 20.

E' qui giunto il Capo di S. M della Milizia S. E. Russo che ha visitato il Comando della Legione M.V.S.N. di Nuoro.

Le innovazioni nelle Ferrovie dello Stato

ROMA, 20.

A completamento delle notizie da noi date sulle nuove tariffe ferroviarie che andranno in vigore dalle ore 0,1 di domenica 1. gennaio, diamo oggi notizie sull'istituzione dei biglietti chilometrici.

La validità di detti biglietti è fissata per un anno ai seguenti prezzi: km. 3.000: 1a classe, lire 1296; 2a classe lire 870; 3a classe lire 507; km. 5 mila: 1a classe lire 2.160; 2a classe lire 1.450; 3a classe lire 845; km. 10 mila: 1a classe lire 4.320; 2a classe lire 2.900; 3a classe lire 1.690.

I biglietti da 5 e da 10 mila chilometri possono essere intestati rispettivamente fino a tre, ovvero cinque differenti persone, appartenenti alla stessa famiglia od alla stessa ditta. Dette persone possono utilizzare il libretto alternativamente o collettivamente. I biglietti chilometrici sono immutabili rispetto alla quantità di chilometri, agli intestatari, alla classe di viaggio e al loro termine di validità. In aggiunta al prezzo del biglietto è dovuto il diritto fisso di lire 10, da pagarsi all'atto dell'acquisto.

Una profonda innovazione è stata apportata in materia di biglietti di andata e ritorno, unificando tutte le norme in materia di fermate. Attualmente due tipi di biglietti non ammettono fermate intermedie: andata e ritorno ordinario e andata e ritorno festivo. I biglietti di andata e ritorno per manifestazioni, che si rilasciano ormai in numerosissime occasioni, consentono, se il percorso supera i 200 chilometri, due fermate. I biglietti invece per facilitazioni estive e autunnali, primavera siciliana e simili consentono, sempre oltre i 200 chilometri, da una a cinque fermate, secondo la distanza D'ora innanzi per tutti i biglietti di andata e ritorno di qualsiasi genere si adotterà un solo sistema: nessuna fermata da uno a 200 chilometri, una fermata per percorsi da 201 a 400 chilometri, due fermate per percorsi da 401 a 600 chilometri, tre fermate per percorsi da 601 a 800 chilometri, quattro fermate per i percorsi da 801 a 1000 chilometri e cinque fermate per i percorsi oltre i mille chilometri.

Dal 1. gennaio 1939 si rilascieranno biglietti di viaggi circolari per itinerari combinabili dal viaggiatore. Tali itinerari devono essere scelti in modo da non poter ripassare più di una volta sullo stesso tratto, tanto individualmente quanto collettivamente per gruppi di almeno cinque persone adulte i cui componenti percorrano lo stesso itinerario viaggiando nella stessa classe e sullo stesso treno. I prezzi sono computabili in base al prezzo di due biglietti di corsa semplice per un percorso uguale alla metà di quello complessivo del viaggio circolare e applicando la tariffa del 10 per cento per i biglietti individuali e del 20 per cento per i biglietti collettivi. Il percorso del viaggio circolare può essere inferiore ai 500 chilometri. I biglietti sono nominativi.

Premi speciali per le auto a gassogeno

ROMA, 20.

Nel campo della trazione automobilistica, oltre in quella della trazione ferroviaria, il Ministero delle Comunicazioni dà largo contributo di iniziative complete per la trasformazione dell'autarchia. E' in piena attività una commissione interministeriale autogassogeni per lo studio e lo sviluppo dell'autotrazione a gassogeno per i pubblici servizi e S. E. Benni ha concesso 20 premi di acquisto ad esercenti di autoveicoli nuovi appositamente costruiti per il funzionamento esclusivo a gassogeno di fabbricazione italiana. Egli ha pure concesso a 60 ditte esercenti autoservizi in via definitiva o provvisoria la complessiva somma di lire 1 milione 602.902 a titolo di contributo per la trasformazione a gassogeno di 111 autobus già funzionanti con carburanti d'importazione. Questi provvedimenti sono di particolare efficacia perchè, mentre con la compartecipazione alle spese sostenute si agevolano gli esercenti nelle trasformazioni di autobus per il funzionamento a gassogeno, si assegnano premi a coloro che per propria iniziativa acquistino autogassogeni nuovi. L'effetto è già di piena evidenza perchè attualmente sulle vie d'Italia circolano 500 autobus ed altrettanti autocarri funzionanti a gassogeno fra nuovi e trasformati.

Svizzera senza svizzeri

BERNA, 20

La stampa svizzera ha scoperto un nuovo motivo di preoccupazione: il pericolo della dilagante crisi demografica, reso più sensibile dall'aumento invece dell' elemento straniero. Fra il 1921 e il 1930 risultano le seguenti cifre: eccedenza delle nascite di stranieri 2838, naturalizzazioni di stranieri 49.385 matrimoni di svizzeri con straniere 30.141, immigrazioni 17.939.

Complessivamente l'aumento dell'elemento straniero è stato quindi di 100.363. Quasi altrettanto grave è il rovescio della medaglia in cui si constata: emigrazioni di svizzeri all'estero 77.324, matrimoni di stranieri con svizzere 11.765. Quindi il totale delle diminuzioni dell'elemento svizzero è di 89.087.

L'EUROPA non conosceva da anni un inverno così rigido

Un terremoto registrato in Turchia

PARIGI, 20.

Le cronache del gelo sono eccezionalmente ricche quest'anno di dati ed elementi drammatici. Il termometro segna infatti in quasi tutta l'Europa livelli bassissimi, non registrati da parecchi anni.

In Francia il termometro è sceso in certe zone a diciotto sotto zero. Così sui monti dell'Alvernia. A Parigi siamo sugli otto sotto zero. Si registra finora sette morti per assideramento.

Freddi intensi sono segnalati anche dalle isole britanniche. La Manica è agitatissima e percorsa da venti gelidi.

Una ondata di freddo eccezionale si è abbattuta sulla Jugoslavia. In Bosnia si sono registrati 22 sotto zero. Tutti i fiumi sono gelati.

In Germania il congelamento dei fiumi si è esteso. L'Oder è un blocco solo di ghiaccio. Così il Reno per lunghi tratti.

Temperature polari sono segnalate dalla Svizzera. Stanotte il termometro segnava 16 sotto zero a Zurigo. In Polonia l'inverno è più che altrove glaciale: 20 sotto zero a Varsavia.

Infiniti i casi di condutture saltate per il gelo, di servizi interrotti, di comunicazioni bloccate. Tutta la cerchia delle Alpi è sotto un altissimo strato di neve e di gelo.

Dalla Turchia si apprende che un terremoto ha colpito la regione di Kircheir. Il fenomeno tellurico è questa volta più grave di quello registrato l'anno scorso. Una cinquantina di case sarebbero completamente distrutte. Altre 150 sarebbero state gravemente danneggiate.

La popolazione ha potuto tuttavia mettersi in salvo a tempo. Non si devono perciò lamentare vittime umane.

In Italia

La tormenta nell'Alto Adige

BOLZANO, 20.

Una eccezionale ondata di freddo, originata da gelide raffiche di vento proveniente dal nord, si è abbattuta su tutta la regione.

Sulle montagne atesine imperversa la tormenta e la neve cade abbondante. Il freddo ha avuto la maggiore intensità nel Tirolo, e infatti i treni provenienti dalla Germania, a causa del gelo e delle bufere di neve, giungono al Brennero con notevoli ritardi. Nella nostra provincia il traffico ferroviario ha avuto normale svolgimento.

Valichi alpini chiusi al transito

TRENTO, 20

La neve ha cominciato a scendere questa notte in città ed in tutta la provincia e continua a cadere senza interruzione. A Trento essa ha raggiunto, a mezzogiorno, la altezza di 25 centimetri; a Madonna di Campiglio 70; a San Martino di Castrozza 60; al Passo di Rolle 1 metro; al Grostè 1.35. Tutti i campi sciatori sono in piena efficienza per l'alto strato di neve soffice e fresca. Causa l'altezza della neve i passi del Pordoi e di Giovo e gli altri valichi delle Dolomiti sono chiusi al transito.

Tragica collisione sul Tago

Nave con 70 operai colata a picco

6 cadaveri finora ricuperati e 20 feriti

LISBONA, 20.

La nave traghetto Tonecas *avente settanta persone a bordo ha avuto ieri sera una collisione sul Tago con una draga galleggiante in seguito a una falsa manovra.*

La responsabilità dell'incidente è attribuita al capitano della nave che pare abbia lasciato a un semplice marinaio la sorveglianza del timone.

Il Ministro della Marina ha ordinato una severa inchiesta.

Si hanno intanto i seguenti altri particolari: la Tonecas*, carica di operai che facevano ritorno alle rispettive case nei sobborghi, al termine della giornata lavorativa, si dirigeva a velocità limitata verso lo sbarco sulla sinistra del Tago. Ad un tratto essa si trovò sulla rotta della motodraga italiana* Finalmarina *che non potè evitare l'investimento.*

L'urto fu spaventoso, chè la Tonecas *fu nettamente tagliata in due. I due tronconi affondarono in pochi minuti. Passeggeri ed equipaggio furono lanciati nella corrente vorticosa del Tago ed una trentina trascinati via verso la foce.*

L'investimento diede luogo a scene indescrivibili di spavento sulla nave colpita e le grida di terrore dei passeggeri facevano eco sinistra sulle due sponde del fiume. Coloro che poterono aggrapparsi ai rottami galleggianti furono salvati poco dopo dai battelli accorsi sul posto. Le navi da guerra portoghesi ancorate nel fiume cooperarono al salvataggio, illuminando il tragico specchio d'acqua con le luci dei loro riflettori. Finora sono stati recuperati soltanto sei cadaveri. Una ventina di persone si trovano all'ospedale per le ferite riportate.

L'incrociatore svedese Gotland *ha, a sua volta, raccolto sette naufraghi del* Tonecas *e li ha sbarcati a Cacilhas.*

Treno in corsa in fiamme fra la bufera

COPENAGHEN, 20.

Sulla linea Fredrik Stvn-Copenaghen è scoppiato un incendio a bordo di un treno di lusso che marciava a velocità di 120 km. l'ora. Il fuoco sviluppatosi per cause che non sono state ancora accertate nel locomotore elettrico si è esteso rapidamente investendo il bagagliaio ed i vagoni che venivano subito dopo. I viaggiatori, presi da panico, sono usciti dagli scompartimenti e trasportando valigie ed altri bagagli tra un'enorme confusione si sono affollati negli ultimi vagoni ancora immuni dal fuoco. Dopo qualche minuto il manovratore che chiuso nella sua cabina non si era ancora accorto di nulla, nessuno avendo pensato nella baraonda del momento a dare il segnale d'allarme, ha arrestato il convoglio in aperta campagna. Malgrado infuriasse una tempesta eccezionale ed il suolo fosse coperto da uno spesso manto di neve, i viaggiatori si sono diretti in gruppo verso un villaggio distante alcuni chilometri lasciando al personale del convoglio il compito di spegnere l'incendio. Da un primo calcolo approssimativo è risultato che i danni ascendono ad oltre 600 mila corone.

"FOGLIO D' ORDINI,,

L' elenco degli atleti d' Italia vittoriosi

ROMA, 20.

Domani uscirà il «Foglio d'ordini» del P.N.F. che reca l'elenco degli atleti d'Italia che nel terzo quadrimestre dell'anno XVI hanno conquistato vittorie nel campo internazionale o migliorato primati.

Disoccupati dimostranti nel centro di Londra

LONDRA, 20.

In Oxford Circus, in pieno centro di Londra, si è avuta oggi una dimostrazione di un gruppo di disoccupati che si sono sdraiati sulla neve gridando: *«Vogliamo lavoro!, vogliamo pane!»*. Il traffico è rimasto interrotto per circa un quarto d'ora.

GLI SPETTACOLI

TEATRO

Latilla all' " Odeon ,,

Certamente sarà appresa con piacere la notizia del ritorno sulle scene dell'«Odeon» della Compagnia di varietà diretta da Mario Latilla, il celebre canzoniere della Columbia, con la sua famosa «Orchestra Jazz», e con un assieme rinnovato di ottimi elementi artistici, ma sempre con la compartecipazione del simpatico comico grottesco Pietro De Vico; e con un repertorio di assolute novità, destinato a raccogliere il successo più vivo.

Dell'elenco artistico fanno parte la comicissima Anna Campori, la deliziosa dicitrice Laura Lari, il distinto attore Pier Ugo Gragnani, la «bambolina platinata» Enrica Vicich, la danzatrice classica Erna Neumann, il ballerino fantasista Virgilio Uberti, le affascinanti artiste della danza sorelle Mignard, il trio comico parodistico Antonio, Pietro, Mario; i perfetti imitatori dei Fratelli Max.

La Compagnia Latilla, che agirà domani in speciale avanspettacolo all'«Odeon», è il complesso più attraente d'arte varia, che ha ottenuto nella stagione 1937-38 la medaglia d'oro della Federazione dello Spettacolo ed il premio dell'Unione Nazionale Arte Teatrale, quale Compagnia di avanspettacolo modello.

Domani stesso all'«Odeon» andrà allo schermo una novità di W. Wanger presentata dagli artisti associati: «Ed ora... sposiamoci»; brillante commedia comico - sentimentale-amorosa, interpretata dalla celebre coppia Johan Blondell-Leslie Howard.

Attendiamo " Friulanomania ,,

Che cosa è friulanomania?

Trattasi di una manifestazione che si stacca nettamente, nello spirito e nella forma, da tutti gli spettacoli del genere finora presentati sui vari palcoscenici della nostra Provincia e fuori.

Sopratutto perchè, pur conservando la semplicità tanto gradita e buona dell'espressione popolare di un tempo, aderisce armonicamente a quelle che sono le esigenze imposte dalla tecnica spettacolare e teatrale odierna. E' qui il regista Armando Miani, dotato di fantasia e genialità tutte particolari, ha saputo conciliare questi elementi — che forse a qualcuno potrebbero sembrare inconciliabili — fondendo in una armonia di suoni, di colori, di visioni, di scenette ciò che costituisce l'assieme dello spettacolo.

Attraverso i quadri, l'anima del nostro Friuli, i canti giolosi intonati dalle nostre donne accompagnate dai «loro uomini» sani e gagliardi, le caratteristiche danze della vendemmia, delle nozze, della primavera che si intrecciano in una serena atmosfera di gaiezza, formano un tutto armonico che scuote lo spettatore, lo commuove, lo soddisfa.

Fra quadro e quadro, o meglio fra visione e visione, i registi hanno voluto inserire degli «intermezzi» attraverso i quali viene offerto al pubblico un'altra espressione del sentimento e del temperamento di nostra gente: la poesia e la satira che, con il canto e la musica, il suono delle fisarmoniche e scherzevoli motti, formano quella parte di programma cosidetta «collegamento» parte non meno interessante e non meno gradita al pubblico.

Zaneto Spurtul, pseudomino che vorrebbe celare una figura assai nota sui palcoscenici provinciali, nazionali ed esteri, in unione a Nita Oris ed al bravo Carlo Carrara (autore delle didascalie) daranno vita a questa rivista che si presenta interessantissima in ogni sua parte. Le rappresentazioni avranno luogo sabato 31 dicembre alle ore 20.45 (terminerà alle ore 23 circa) e domenica 1. gennaio alle ore 15.30 e 21).

SCHERMI

Mister Flow

Mister Flow, alias Durin, è un celebre ladro internazionale, di cui Enrichetta Scarlett, sposa di un baronetto inglese per un abile raggio di Durin, è complice. Il film ci narra le ultime avventure di questo... gentiluomo e come costui un giorno si perda perchè nel frattempo la sua compagna si sia innamorata di Antonino Roze, un giovane avvocato parigino. Così in azzurro finisce un film chè altro non è se non una via di mezzo fra il film giallo e la commediola mondana.

«Mister Flow» che si giova di una buona recitazione di Fernando Gravet, di Edvige Feuilliere e di Luigi Jouvet, è in ultima analisi un film commerciale come tanti, cioè senza infamia e senza lode. Del tutto è regista il Slodmak. Il film è di marca francese, è del film francesi ha i difetti e le poche virtù.

All'«Impero».

Camza

«Il nemico dell'impossibile»

Esaltazione della volontà, della tenacia e della perseveranza di chi obbedendo ad un ordine o ad una necessità ha per suo motto un categorico «sarà fatto», e non esita, non discute, persuaso che nulla vi sia di impossibile e che a tutto si perviene quando si sa volere. E questa è, dacchè esiste il mondo, il problema centrale di almeno ottanta mortali su cento.

I produttori della Warner Bros lo risolvono con una disinvoltura squisitamente americana. Ci presentano un tipo impavido che pare non abbia mai saputo che cosa voglia dir rinunciare, arrendersi di fronte alla difficoltà, battere in ritirata per troppo accanimento di coalizzate avversità. Gliene capitano d'ogni sorta un fascio, e lui duro; gli fanno subire una prova che avrebbe fatto smettere un primatista mondiale di cocciutaggine, e lui tira diritto; gli dicono di tornare in porto, «magari a nuoto», nel mentre è in piena navigazione sull'Oceano, e lui si butta in mare. Così da un capo all'altro della pellicola. Ma che ne abbiano molti, in America, d'uomini di una tal fatta?

Comunque, si sa da troppo tempo come nei film che hanno intenti esaltativi, gli americani si lasciano prender la mano e non sanno più mantenere il senso della misura. Se quindi, consci di ciò, riuscite a perdonare fin dall'inizio le immancabili cospicue tare di esagerazione e d'assurdità, il film può piacervi e vi divertirà, poichè è vivace ed è impostato bene.

Guidati dalla regia di Busby Berkeley, Giorgio Brent, Anita Louise e i loro compagni forniscono una pregevole recitazione.

Al «Cecchini».

B.

Notizie brevi

L'autorità giudiziaria, constatando che le condizioni mentali di Al Capone potrebbero renderlo un individuo pericoloso se tornasse libero, ha ritirato la promessa di liberarlo con un anno di anticipazione per buona condotta.

Sulla linea Philadelphia-Chicago è stata collaudata una nuova locomotiva ferroviaria che sviluppa la velocità di 125 miglia all'ora.

Re Carol di Romania ha ricevuto in udienza di congedo il gr. uff. Ugo Sola, già ministro d'Italia a Bucarest, nominato recentemente ambasciatore a Rio de Janeiro.

La «Libertad» di Valladolid pubblica un articolo di una sua collaboratrice, Carmen Icaza reduce dall'Italia la quale esalta l'opera dei Fasci femminili e le virtù redentrici del Fascismo.

Il generalissimo Franco ha ricevuto il ministro plenipotenziario del Manciukuo Hsushaoshino che gli ha presentato le lettere credenziali.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Annunci sanitari

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N 302

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Rimase chiusa sino all'ora del pranzo, non volendo veder nessuno, nè Darimon che desiderava darle conto di ciò che aveva fatto in città, nè la cameriera; perciò fu il tutore che dovette ricevere i soliti invitati al pranzo del giovedì.

Quand'ella vi comparve alcuni istanti prima di porsi a tavola, aveva avuto il tempo di rimettersi alquanto dalla terribile emozione e, obituata com'era già a contenersi, a dissimulare le proprie impressioni, mostrò a tutti un volto calmo e freddo abbastanza.

Ma con quanto piacere avrebbe detto, se avesse potuto, a quei seccatori:

— Andatevene, e non tornate più, ve ne prego!

Al tutore che le chiese perchè era rimasta tappata in camera tutto quel tempo, rispose con tono asciutto:

— Avevo l'emicrania.

— Eh! benissimo! disse tra sè il vecchio, aprendo la tabacchiera. Si torna da capo; la bonaccia durò ben poco.

E, come faceva sempre, quando era di cattivo umore, si empì il naso di tabacco.

Quella sera, Clara, nascondendo l'affettazione che vi poneva, si mostrò amabilissima verso Alfredo, e graziosamente gioviale con Giulio Marcillac, onde la Linois, per quanto un po' indispettita al vedere che la giovine s'occupava anche dell'ingegnere, andava in visibilio, perchè, contando sguardi e sorrisi, doveva ammettere che il maggior numero ne toccava al suo «amorino».

Verso l'artista Clara fu invece di una gran freddezza; ma chi vi avesse posto attenzione, avrebbe potuto rimarcarvi lo sforzo.

— Essa ripiglia con me la sua aria di sussiego, diceva fra sè Edoardo. Sia pure; preferisco così!

E fingendo di non accorgersi di nulla, serbò un contegno irreprensibile, calmo e tranquillo, e si ritirò contemporaneamente agli altri.

Solamente il dì successivo si accommiatò dalla giovinetta e da Darimon appena terminato il pranzo; e alcuni giorni dopo vi fu chi corse ad avvertire la signorina Dubessy che egli passava tutte le sere a Grisolles. E da chi? Da Moranne, il falegname, aggiungendo che non lasciava mai quella casa prima delle undici di sera, e insinuando con perfidia che gli occhi azzurri della bionda Moranne c'entravano per qualche cosa in quell'assiduità dell'artista.

Tali parole scesero in un cuore troppo ben disposto ad accoglierle.

— Sicuramente, diceva Clara a sè stessa, non può essere l'operaio ad attirare Edoardo, ma sua moglie.

Così — e per molti non era più un segreto — l'artista, rinnegando i propri principii d'onoratezza, calpestando la propria dignità, i vantati suoi sentimenti delicati, faceva la corte alla Moranne, cercava di sedurla, se non n'era già divenuto l'amante.

Tali erano i pensieri della giovinetta nei momenti in cui, sovreccitata, la gelosia la trascinava all'ira In altri momenti, invece, più calma e sopratutto più generosa, esclamava:

— No, no, è impossibile, non può essere: Edoardo non è capace di commettere una simile infamia!

Ma la gelosia tornava all'assalto con impeto maggiore, e Clara si ricordava la dolcezza con cui il pittore aveva guardato la modella, la emozione d'entrambi, e mormorava, oppressa dal dubbio e dal dolore:

— Non posso credere a simile cosa, eppure...

. . . .

Una sera, appena uscito Edoardo, il tutore disse alla pupilla:

— Sai, che fino ad ora il signor Lebel non ha voluto riscuotere mai più di cento lire al mese, lasciandone così in deposito novecento che mi davo premura di convertire in titoli di rendita, accreditandogli gli interessi.

— Lo so; e così?

— E così stamane, con mia sorpresa, egli venne a domandarmi tremila lire, di cui aveva, mi ha detto, urgente bisogno

— Ah!... Gli avete dato la somma?

— Avete fatto bene, e non vedo, a dir vero, la necessità di parlarmene.

— Certamente.

— Gli è... balbettò il vecchio... gli è che.... pensavo.... credevo....

La giovinetta non rilevò le parole di Darimon, e preso un album, e appoggiatoselo sulle ginocchia, si pose a sfogliarlo; ma diceva tra sè:

— Di sicuro le tremila lire erano a lei destinate e stasera è andato a portargliele. Qual parte mai rappresenta il marito in una tresca sì turpe? E' cieco, oppure, complice di sua moglie, chiude con compiacenza gli occhi?

Fremente, collo sguardo cupo e colle labbra contratte, si sarebbe potuto udirla mormorare:

— Come è brutta la vita, e quante cose basse e vili vi si scoprono ad ogni passo!

Darimon dopo un lunghissimo silenzio, pensò di poter riavviare la conversazione sur un nuovo argomento, o meglio sopra un argomento che non era stato toccato da qualche tempo.

— Cara pupilla, volete darmi retta un istante?

E siccome la giovine non rispondeva, aggiunse:

— Mi ascolti, Clara?

— Dite pur su.

— Alla buon'ora. Ebbene, piccina mia; durante tutta la settimana non ho fatto che ricever visite.

— Lo so.

— Di mattina, nel dopo pranzo... Non ebbi un momento di pace. E' una vera persecuzione!

— Siete in verità da compiangere.

— Ti burleresti di me?

— Niente affatto. So bene che ne siete ristucco; e siccome ne son io la causa, vi vendicate mandando a me i seccatori, perchè subisca anch'io la mia parte di persecuzione

— Come fare altrimenti, domando io? replicò il vecchio tutto contrito; non so cosa rispondere loro. L'uno mi tira a destra, l'altro a sinistra, questa mi si pianta dinanzi, quella alle spalle; ed io non so a chi dar retta. Mi spingono fin nelle ultime trincee; allora ansante, molle di sudore, non sapendo più cosa rispondere, m'impinzo il naso di tabacco, picchiando forte sulla tabacchiera.

«Capiscono cosa ciò voglia significare, cedono alla fine, e mi lasciano tranquillo.

Così parlando Darimon sperava di rasserenare la pupilla: Niente invece, neanche un sorriso; essa era di una gravità sconsolante.

Il pover'uomo non potè trattenere un moto d'impazienza.

— Ah! finì per dire, non vi fu mai tutore più imbarazzato di me.

— Sfido io! pare ci troviate gusto a tormentarvi!

— Sì, mi tormento, e molto.

— A torto.

— Fai presto a discorrere tu, che mi lasci nelle peste.

— Non sono forse assediata anch'io?

— Sì, ma non è la stessa cosa.

— Come sarebbe a dire?

— Tu sai cosa devi rispondere: hai ragioni da esporre alla tua difesa; puoi respingere i tali o tal altri assedianti o immobilizzarli con uno sguardo. Io invece, continuò piagnucolando il vecchio, non ho alcuno di tali mezzi al mio servizio poichè non conosco affatto le tue intenzioni; perciò non so mai che possa o deva dire.

«E quando mi si mette alle strette e che ho risposto loro: Non so questo riguarda la mia pupilla tutto dipende da essa — Clara mi pare ancora disposta a maritarsi — non crediate che abbia qualche influenza sull'animo suo, quand'anche ne avessi non vorrei servirmene in una faccenda sì delicata — bisogna aver pazienza ed aspettare; — quando ho risposto tutto ciò, non so più che altro dire e ricorro... alla tabacchiera.

— Insomma vi si perseguita si martirizza.

— Proprio così Clara, e te lo dico sinceramente, una tal vita non è più tollerabile.

— Sfortunatamente, caro tutore, siamo ben lungi ancora dallo scioglimento.

— Ah! morirò prima di uscire da tali pene

— Eh! via! Fin che avrete il conforto della tabacchiera.

(continua)